Udine N. 286 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Loveria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 24

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 2 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, ascombice, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5-57

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Una circolare del Ministro della Giustizia

per l'applicazione della nuova legislazione penale

ROMA, 1.

Il Ministro della Giustizia, on. Rocco, ha diramato alle LL. EE. il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno, ai Primi presidenti e ai Procuratori generali della Corte di Appello e ai presidenti e avvocati generali delle sezioni di Corte di Appello la seguente circolare riguardante la composizione delle sezioni penali o promiscue delle corti dei Tribunali e delle Preture unificate:

La composizione delle sezioni penali e promiscue delle corti dei Tribunali e delle Preture unificate è l'argomento che per il prossimo anno giudiziario si presenta con carattere di grandissima importanza e delicatezza. Come è ben noto dal 1. luglio 1931 cominceranno ad aver esecuzione i nuovi codici penali e di procedura penale approvati con R. D. 19 ottobre u. s., è persino superfluo che io metta in rilievo l'importanza dell'avvenimento che segna una delle tappe di maggior rilievo nell'imponente riforma legislativa intrapresa dal Governo fascista.

Ora tutta la cura del Governo deve essere rivolta all'applicazione della nuova legislazione la quale innovando radicalmente la legislazione preesistente e partendo da presupposti e concetti giuridici profondamente diversi ha bisogno di menti elette ed illuminate che sappiano comprenderne lo spirito informatore e sappiano applicarla ai casi concreti.

L'esercizio del magistrato penale

Ragione per cui il successo della riforma è intimamente legato alla scelta dei magistrati che dovranno attuarla i quali dovranno essere i migliori di quanti esistono nell'ordine giudiziario per capacità, dottrina e carattere. E' bene si sappia che l'esercizio del magistrato penale, nel quale lo Stato fascista ripone il precipuo fondamento di difesa dell'esistenza e della conservazione della nazione che in esso s'impersona, costituirà, da ora innanzi, la parte più difficile e laboriosa del compito della magistratura e la ragione essenziale della sua funzione.

Devesi senz'altro considerare come definitivamente sorpassata una certa tendenza a ritenere degna degli elementi più eletti solamente la risoluzione delle controversie di natura civile come se l'interesse patrimoniale delle parti fosse superiore a quello attinente ai fini essenziali dello Stato. Tanto che gli stessi magistrati erano portati a ritenere che costituisse distinzione la loro assegnazione al ramo civile e che solo così fosse loro permesso di formarsi i titoli necessari per una buona carriera. Era ingiusto e dannoso che ciò avvenisse in passato ma il male sarebbe di gran lunga più grave con enorme danno per i supremi interessi statali se una simile erronea visione dovesse continuare a prevalere nell'imminenza dell'applicazione dei nuovi codici.

La specializzazione delle funzioni

Nè la maggior preferenza per le discipline civili, e del fatto che il magistrato vi abbia atteso finora, può essere di ostacolo a destinarlo invece a quelle penali. Il concetto della specializzazione delle funzioni, di speciale importanza nella distinzione tra magistratura requirente, inquirente, e giudicante non va esagerato e portato a conseguenze inammissibili col principio della sostanziale unicità del diritto, quando si tratta di funzione civile e di funzione penale.

Salvo rare eccezioni, un magistrato pregevole nelle discipline civilistiche potrà con pari successo dedicarsi allo studio ed all'applicazione delle norme penali.

I Capi di corte dovranno pertanto con intima collaborazione fra Primo presidente e Procuratore generale, prescindendo da ogni particolarismo, portare il loro attento studio nella ricerca dei magistrati migliori e sotto ogni punto di vista più idonei.

Costoro dovranno essere chiamati a far parte delle sezioni penali e nelle debite proporzioni delle sezioni promiscue. Da tali sezioni dovranno invece essere allontanati, senza eccezione, tutti quei magistrati, che, per qualsiasi motivo non appaiano in grado di attendere fin da ora ad una severa preparazione e di esercitare il magistero penale con prestigio, intelligenza, acume e dottrina.

Confido che i magistrati scelti dalle LL. EE. e dalle SS. LL. si mostreranno consci della grande importanza del loro compito e degni della fiducia in essi riposta. Acquisteranno in tal modo un notevolissimo titolo di merito, che, fra l'altro, non potrà non essere particolarmente considerato per i loro interessi di carriera.

Un telegramma al Duce

del Ministro degli Esteri di Turchia

ROMA, 1.

Il Ministro degli Esteri di Turchia al momento di lasciare il territorio italiano ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo ospitale del grande paese amico e vicino voglio ancora una volta presentare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti e le espressioni dei miei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per l'accoglienza calorosa e profondamente sincera della quale sono stato oggetto a Roma, pregandola di gradire le assicurazioni della mia altissima considerazione.

Tewfick Ruscdi Bey».

S. E. Ruscdi giunto a Sofia

SOFIA, 1

Il Ministro degli affari esteri di Turchia Tewfik Ruscdi Bey anticipando la sua venuta a Sofia è qui giunto stasera con l'«Orient Express» ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri, dal capo del cerimoniale e da tutto il personale della Legazione turca. L'Incaricato d'affari turco si era recato incontro al Ministro degli Esteri a Dragoman, alla frontiera Serbo-Bulgara.

L'autorevole giornale «Slovo» e l'ufficioso «Bulgarje» salutano il ministro turco che proviene da Roma ed esprimono l'augurio che il suo incontro con il presidente del consiglio Liaceff possano assicurare maggiori rapporti amichevoli tra la Turchia e la Bulgaria.

L'odierna seduta alla Camera

ROMA, 1 notte

La Camera riprenderà domani i suoi lavori. Figurano all'ordine del giorno due interrogazioni: dell'on. Angelini e del Ministro Barbaro Trapani-Lombardo.

La crisi industriale americana

La diminuita esportazione di auto

WASHINGTON, 1 notte.

Il Ministro del Commercio ha oggi pubblicato la sua relazione annuale che comprende l'andamento dei traffici Nord-Americani nell'anno economico chiusosi il 30 giugno 1930. Da essa si deduce che complessivamente il commercio internazionale degli Stati Uniti nel periodo considerato è superiore a quello del periodo precedente ed anche nella media dell'ultimo quinquennio. Gli acquisti all'estero degli Stati Uniti in detto anno sono diminuiti del 10 per cento in valore ma la diminuzione in volume è pressochè trascurabile. La quantità della merce acquistata secondo la relazione è infatti sensibilmente superiore alla media quinquennale, le vendite all'estero, al contrario, mentre in valore sono state del 12 per cento inferiori all'anno fiscale precedente e del 5.5 per cento nella precedente media quinquennale, è stata superiore ad ogni precedente statistica. Il diminuito valore delle compere all'estero fu notato in ogni categoria di merci.

L'articolo che fu oggetto della maggiore richiesta dall'estero fu indubbiamente il cotone, secondo la relazione del Ministro, seguita da vicino da macchinari di diversa specie. Anche la valuta dei prezzi delle varie macchine esportate è stata superiore ad ogni precedente e ciò è tanto più notevole in quanto la produzione dell'industria è ovunque in grave crisi. Quanto al mercato automobilistico la cui esportazione, come è noto, aveva assunto un ritmo ascendente impressionante, negli ultimi anni il diminuito potere di acquisto dei consumatori e la barriera doganale adottata da vari Stati per combattere l'invasione dei prodotti automobilistici americani sui propri mercati hanno gravemente diminuito le esportazioni degli Stati Uniti il chè aggiunge ai minori assorbimenti dei mercati americani una situazione di crisi nell'industria.

La riforma finanziaria in Germania

BERLINO, 1 notte.

Il presidente Hindemburg ha oggi firmato il decreto di riforma finanziaria che porta esattamente il titolo «Decreto per la difesa dell'Economia e delle Finanze».

La cerimonia al "Popolo di Trieste,,

dello scoprimento della lapide a G. Neri

TRIESTE, 1 notte.

Stasera alle 18 si è svolta negli uffici del «Popolo di Trieste» una breve ma commovente cerimonia. Sul posto dove cadde il collega Guido Neri è stata scoperta una lapide che ricorda il suo sacrificio. Erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro, il Podestà senatore Pitacco, il Segretario Federale dott. Perusino coi componenti il Direttorio al completo e altre autorità. Della famiglia dei giornalisti oltre a tutti i redattori del «Popolo di Trieste» vi era il dott. Rino Alessi, direttore del «Piccolo» con una rappresentanza di quel giornale.

Lo scoprimento è avvenuto in forma semplicissima, senza discorsi; il Segretario Federale ha fatto l'appello del glorioso caduto e gli ha fatto eco il «presente» di quanti assistevano alla cerimonia. La lapide è una pregevole opera in ferro battuto che reca inciso il Fascio littorio e la scritta: «Guido Neri, giornalista fascista, qui cadde martire della causa nell'attentato del 10-2-30 (VIII)».

Hanno telegrafato per la circostanza S. E. Giuriati, il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. Giunta, l'on. Ferretti, l'on. Amicucci ed altri.

La Milizia confinaria di Ventimiglia

dona la bandiera alla Tenenza RR. CC.

VENTIMIGLIA, 1

Con l'intervento di S. E. il generale Terruzzi, Capo di S. M. della Milizia, di tutte le autorità della provincia si è svolta solennemente la cerimonia per la consegna della bandiera nazionale al comando della Tenenza dei RR. CC. da parte della Coorte Confinaria della Milizia. Sono stati pronunziati discorsi dal Segretario Federale e dal seniore Allori.

Poscia S. E. Terruzzi ha consegnato al centurione Bertoni e al carabiniere Avola la medaglia al valore civile ed ha pronunciato un patriottico discorso mettendo in evidenza la fraterna colleganza fra la Milizia e l'Arma Benemerita di cui l'offerta della bandiera è il simbolo.

L'esame della situazione mensile

della Cassa malattia addetti al Commercio

ROMA, 1.

Si è riunito il Comitato esecutivo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, presieduto dal prof. ing. Guido Toja che ha proceduto al consueto esame della situazione mensile della Cassa, costatandone l'assoluta floridezza.

Al 28 corrente si hanno le seguenti cifre: datori di lavoro assicurati n. 53.324; prestatori d'opera iscritti n. 192.331. Numero delle giornate di malattia pagate 143.869; numero approssimativo delle giornate di malattia da pagare 38.929.

Il Comitato ha inoltre deliberato che per rendere sempre più aderente la tassa alle categorie di lavoratori, che ad essa sono iscritti, il presidente compia appena possibile un giro di propaganda ai maggiori centri d'Italia al fine di illustrare le provvidenze della cassa nonchè gli sviluppi cui questa sia destinata ad avere nell'interesse dei lavoratori.

Un'altra vittima del terrorismo oriunascio

Un'imboscata nel goriziano contro sei guardie di finanza - Un milite assassinato - Attentato senza conseguenze contro la scuola di Drusna

GORIZIA 30

A Merovizza, frazione del Comune di Canale, sei Guardie di Finanza, ritornando in automobile alle ore ventuna al distaccamento, sono state fatte segno a colpi di moschetto e rivoltella sparati da delinquenti nascosti dietro i cespugli.

La guardia Cesare Rastelli, di anni ventisei, da Teramo, colpito in pieno, rimaneva fulminata da colpo di moschetto.

Il Questore, assumendo personalmente la direzione delle indagini, ha inviato sul posto agenti, guardie di finanza e carabinieri.

Si tratta di delitto politico.

Delitto vigliacco

GORIZIA, 1

Come quello di Verpogliano, così il delitto di Cal di Canale, vittima del quale è rimasta la guardia di finanza Cesare Rastelli, della classe 1908, da Teramo, è di pretta marca balcanica, ordito e perpetrato con estrema vigliaccheria in circostanze di tempo, di fatto e di luogo che ricordano i debiti delle bande armate serbe in Macedonia a danno dei bulgari. Così come il delitto di Verpogliano, anche quello di Cal di Canale ha avuto per gli assassini il consenso tacito di qualche terrazzano che, spinto dal timore di gravi persecuzioni contro di lui e contro i suoi familiari, ha aiutato i masnadieri oriunasci a preparare e a consumare il delitto.

La preparazione del delitto dimostra nei membri dell'organizzazione freddezza di propositi e prontezza nell'eseguire l'attentato, poichè il delitto è stato consumato nel breve spazio di pochi minuti con profonda conoscenza della località, della topografia e dei sentieri di montagna che in quel sito sono difficili ad essere percorsi anche dai più pratici terrazzani, specialmente nelle condizioni atmosferiche di ieri, in cui tutta la zona era avviluppata in uno strato denso di nebbia, tale da non permettere di vedere a pochi passi di distanza.

Ci sono buone ragioni per ritenere che i delinquenti si trovassero fra gli avventori che stavano nella trattoria di campagna quando le sei guardie di finanza sostarono all'osteria di Coprinisce per proseguire la gita serale verso Cal di Canale, avventori che furono tutti trattenuti, agli effetti delle indagini, a disposizione delle autorità per misure di pubblica sicurezza subito dopo il delitto.

L'attentato ricostruito

Ed ecco come si può ricostruire l'attentato, che ha suscitato ovunque la più penosa impressione e che doveva nell'intenzione dei malfattori concludersi con una vera e propria strage di balde fiamme gialle, e che fu possibile scongiurare per la presenza di spirito dell'appuntato Carlo Paolini il quale intuito il pericolo e pur sapendo che le sue guardie non erano armate che delle sole baionette e delle sciabole, ad un certo momento faceva spegnere i fanali dell'automobile ordinando ad alta voce di far fuoco e riuscendo a fugare i malviventi che si erano appostati al di qua e al di là della strada scavata nella montagna aprendo contro l'automobile una nutrita scarica di fucileria.

Alle 18 alcune guardie di finanza della brigata di Canale, e cioè l'appuntato Carlo Paolini, Carlo Rastelli, Luigi Caloveso, Francesco Loi, Mozzini e Antonio Senatullo, noleggiata una vettura, guidata dallo chauffeur Giuseppe Macor di Canale, si proponevano di intraprendere una breve gita serale fino a Cal di Canale. Giunti a Coprinisce, le guardie di finanza sostarono all'unica osteria del luogo, dove in quel momento si trovavano una ventina di uomini tra giovani e vecchi, ordinando un litro di vino. Mentre sostavano consumando l'ordinazione, cinque o sei giovani del luogo, che si trovavano in una stanza attigua, uscirono dalla trattoria, recandosi nella buia strada senza più rientrare. Nessuno badò allora questo particolare, che sembrò assolutamente normale.

Le guardie di finanza si fermarono ancora qualche minuto nel locale, e quindi rimontarono in macchina per proseguire verso Cal di Canale, mèta stabilita della loro escursione serale. E' da notarsi che la strada che da Coprinisce conduce a Cal di Canale è tutta in salita, irta di difficoltà, e che pertanto la macchina guidata dal Macor procedeva a passo d'uomo rombando nella notte buia con tutta la potenza del suo motore, mentre i fari accesi illuminavano la strada resa più tetra e più buia dalla nebbia che pesante era scesa sui costoni delle montagne oscure e sulle campagne circostanti.

Una scarica di fucilate

Dopo circa mezzo chilometro di percorso, la macchina giunse in prossimità di una scorciatoia, praticando la quale in pochi passi si può giungere all'osteria dove le guardie di finanza avevano poco anzi sostato. Qui la macchina fu fatta bersaglio di una nutrita scarica di fucileria dal ciglio della strada e dai costoni dei monti. Subito dopo uno dei militi che si trovavano nella macchina, il povero Rastelli, fu visto coprirsi con ambo le mani la testa, emise un urlo di dolore e si abbattè come fulminato nell'interno della macchina. L'appuntato Paolini, intuito il grave pericolo che gli uomini della macchina correvano, pur sapendoli disarmati, fece immediatamente fermare il motore e spegnere i fari ordinando fuoco. Fu così che i masnadieri che continuavano a sparare a casaccio, senza probabilmente sapere più chi sparasse, si allontanarono frettolosamente dal luogo dell'appostamento, scomparendo nelle tenebre, per i sentieri della montagna, dove sarebbe stato per lo meno follia inseguirli senza armi da fuoco.

Prima cura dei camerati del Rastelli, fu quella di sollevarlo dal posto e di recargli i primi soccorsi. Lo sventurato milite, un giovane robusto e tarchiato, che perdeva abbondantemente sangue da una ferita alla testa, era ormai moribondo. Infatti, poco dopo cessava di vivere senza aver ripreso i sensi. Il suo corpo fu ricaricato sulla macchina e trasportato al comando della brigata delle R. Guardie di finanza di Canale, dove dalla pietà dei superstiti e delle altre guardie di finanza del distaccamento fu composta la camera ardente.

Le prime indagini

Appena avuta notizia del truce attentato terroristico degli oriunasci, cui da troppo tempo arride il favore perchè non si riesce a identificare i loro covi, che pullulano dal piano al monte, il Segretario federale console Avenanti, che non si risparmia fatica per identificarli, è partito per il luogo del delitto, dove già carabinieri, guardie di finanza e militi confinari si erano messi all'opera per procedere al fermo di tutte le persone sospette, rimanendo sul posto fino alle otto di stamane per aiutare le autorità investigative nella ricerca ed escogitare quei mezzi di azione immediata che le circostanze dettavano per giungere a capo di qualche fatto concreto a identificare finalmente i masnadieri che rendono pericolose queste contrade.

Il Questore comm. Modesti, nell'assumere personalmente la direzione delle indagini, giunse immediatamente sul posto ordinando che tutti i luoghi di confine fossero severamente vigilati e impartendo disposizioni analoghe alle stazioni dei RR. CC. di Idria, di Tolmino e della Bainsizza perchè fossero fermate tutte le persone sospette.

La macchina sulla quale si trovava il Rastelli è tutta crivellata di pallottole. A terra, sul luogo dove in un primo momento fu deposto dai camerati l'infelice Rastelli è visibile una grande chiazza di sangue. Nell'automobile fu rinvenuta una pallottola di moschetto sparata dai masnadieri.

Revolverate contro una scuola

Mentre le autorità erano sul posto per espletare le indagini, giunse notizia che la sera precedente tra il 29 e 30 novembre ignoti malintenzionati avevano sparato alcuni colpi di rivoltella contro le finestre della scuola di Plusina in quel di Plezzo.

S. E. il Prefetto comm. Dompieri, vivamente preoccupato per le continue minaccie ed offese alle persone e alle istituzioni, segue da vicino, con ogni zelo, lo sviluppo delle indagini che tutti gli organi di vigilanza hanno intensificato con ammirevole slancio e passione.

Viva impressione alla Capitale

ROMA, 1 notte

La selvaggia aggressione di Gorizia ha destato viva impressione nella capitale.

Il «Giornale d'Italia» nel suo commento scrive:

«Ancora un assassinio sui confini d'Italia, presso il territorio jugoslavo.

Il terrorismo opera nel cuore dell'Europa civile ed è questa una provocazione all'Italia che pazienta ma non dimentica.

Segnaliamo agli osservatori stranieri imparziali questa singolare persistenza di delinquenza politica e di atrocità che si va svolgendo da parte della Jugoslavia contro gli italiani. Nei calcoli della pace europea è necessario tenere il massimo conto di questo terrorismo provocatore e irresponsabile che opera fidando nell'alleanza militare dei grandi Stati».

Otto unità navali italiane

in crociera nell'America latina

ROMA, 1.

Contemporaneamente all'annunziata traversata di 12 idrovolanti «S. 55» dall'Italia al Brasile, otto unità della Divisione esploratori al comando dell'Ammiraglio di divisione Umberto Pucci si recheranno nel Sud-America divisi in gruppi. Le navi toccheranno i porti di Orano, Algeira, Centa, Casablanca, Dakar, Polana, attraverseranno poi l'Atlantico toccando Bahia e Pernanbuco, visitando di conserva alcuni porti dell'America latina nei quali si troveranno contemporaneamente ai nostri aerei.

Un primo gruppo costituito dalle Regie Navi «Malocello», «Pancaldo», è partito dalla Spezia il 30 mattina, le altre unità seguiranno fra qualche giorno.

S. E. il Ministro della Marina si era nei giorni scorsi recato a la Spezia per salutare gli stati maggiori e gli equipaggi delle unità in partenza. Il Ministro è stato molto soddisfatto dell'assetto delle navi e degli equipaggi.

La Mostra del pittore Gola

visitata dal Duce

ROMA, 1.

Questa mattina alle 11 S. E. il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta si è recato a visitare la Mostra postuma del pittore Emilio Gola che si tiene alla Galleria d'Arte di Roma, del Sindacato nazionale Belle Arti in via Veneto.

S. E. il Capo del Governo ha osservato attentamente la bella collezione di quadri del grande artista lombardo e si è vivamente compiaciuto coi dirigenti la Galleria.

Il primo bilancio dei risultati ottenuti

nella battaglia per l'adeguazione della vita economica

ROMA, 1 notte.

Da questo momento sono entrate in vigore le riduzioni dei prezzi. In ogni campo continuano a svolgersi trattative che concernono la realizzazione di importanti accordi. Sono passati 13 giorni dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri, per la riduzione degli stipendi ai dipendenti dello Stato e degli Enti, e già si possono fissare i seguenti risultati ottenuti nell'adeguazione della vita economica della nazione al valore della lira, nella formula uno d'anteguerra eguale a quattro d'oggi: riduzioni delle pigioni delle case e dei negozi, riduzioni del pane e dei generi alimentari con partecipazione esemplare dei comuni, spacci cooperativi, e industriali, riduzioni dei trasporti sui trams e autobus, riduzioni dei trasporti merci sulle ferrovie, riduzioni dell'energia elettrica e gas non ancora generali ma da costituire un primo nembo che sarà certamente generale e indurrà le società tardigrade a marciare, riduzioni del prezzo dei giornali, riduzioni degli stipendi ai giornalisti i primi a dare l'esempio all'indomani della deliberazione del Consiglio dei Ministri, riduzioni di stipendi ai dirigenti industriali, ai bancari e di compensi ai consiglieri di amministrazione, di tariffe per varie categorie di professionisti, riduzioni di salari ai dipendenti delle aziende ferro-tranviarie, dei lavoratori del porto e di tutti i lavoratori dell'industria, riduzioni dei canoni d'affitto dei fondi rustici, riduzioni di imposte e di canoni comunali e provinciali, riduzioni del saggio di tasso delle Casse di Risparmio.

Un confortante bilancio

Oggi il cittadino può, se vuole, rendersi conto di quanto la vita gli costi meno. Ma altri generi devono ancora essere toccati in grazia del ribasso e del sereno senso del Duce.

Il primo dicembre è giunto; a cominciare dal basso quasi tutti hanno obbedito al compito categorico e morale; non arriveremo alla fine dell'anno senza che i pochi malintenzionati non abbiano fatto di necessità virtù. E' lecito pertanto dedurre che nella prima decade la vittoria dei prezzi si è conclusa con un soddisfacente bilancio e con conseguenti migliori speranze per il bilancio definitivo.

Frattanto la presidenza della Confederazione dei Commercianti ha completato la serie delle conversazioni con i segretari provinciali, iniziate per gruppo, al fine di avere notizie e comportare istruzioni per quanto riguarda la preparazione delle elezioni dei capo gruppo e delle cariche federali che avranno luogo nel gennaio prossimo venturo e che daranno alla categoria commerciale italiana, volontariamente associata all'istituzione corporativa, la loro diretta rappresentanza. Le riunioni si sono quindi indugiate in un lungo esame delle azioni in corso per la riduzione dei prezzi.

L'opera svolta alla periferia

I segretari hanno riferito sull'opera svolta dalle rispettive organizzazioni provinciali per l'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare presidenziale del 1º novembre e sulla vigilanza da svilupparsi nei capiluogo di provincia e nei centri-provincia, sull'attività svolta per la costituzione dei negozi-tipo e dei negozi «associati» nello smercio a prezzi minimi dei generi alimentari di prima necessità, sugli accordi conclusi con le aziende interessate per la ricerca e il mantenimento per quanto possibile chiaro e uniforme della denominazione delle qualità dei generi di maggior consumo, con la collaborazione chiesta dalle autorità locali, o sulle offerte, per concorrere all'azione generale, concomitate delle varie categorie e contribuire a rimuovere la resistenza dei meno solleciti; sulle gare tra negozianti che praticano i prezzi più ridotti, sulla vigilanza da esercitarsi sempre più viva e assidua, sull'andamento dei mercati urbani delle carni, del pesce; frutta, della verdura.

Essi hanno raccolto notizie intorno alle iniziative prese e ai risultati ottenuti, provincia per provincia, dagli enti corporativi e annonari e hanno riferito sul comportamento delle masse dei consumatori.

L'interessante materiale, raccolto in tal modo dalla Confederazione dei Commercianti viene riassunta provincia per provincia in altrettante schematiche relazioni che stanno formando oggetto di elaborazione per la compilazione di un rapporto generale destinato ad illustrare alle competenti autorità corporative, l'entità dello sforzo compiuto dalle categorie commerciali e mette in rilievo quelle che risultano essere le provvidenze da attuare perchè l'opera iniziata e i risultati raggiunti possano essere consolidati in modo permanente.

La Confederazione del commercio riunirà anche nei giorni 13 e 14 del corrente mese i consigli confederali.

La presidenza continuerà a vigilare sull'azione di tutte le organizzazioni con opportune disposizioni esortando la categoria a continuare nell'opera intrapresa.

Il processo politico di Mosca

e l'azione antisovietica della Francia

MOSCA, 1 notte.

Si ha notizia da Minsk che sono stati colà arrestati alcuni intellettuali sovietici della Russia Bianca, per connivenza con elementi stranieri allo scopo di rovesciare il regime. Fra gli arrestati vi sono gli ex ministri della Russia Bianca Lastowski, Zvikevic, Kraskoski e Smolic. I giornali pubblicano questa mane un violento articolo apparso lo scorso luglio su un giornale russo di Parigi che si è saputo essere stato scritto da Vladimir Riabuscinski uno degli attuali imputati al processo degli intellettuali. In detto articolo l'autore fa l'appello di tutte le forze antisovietiche per abbattere l'attuale regime. L'articolo fu letto ieri al processo e durante l'udienza fu rilevato chi ne era l'autore. Le ragioni che hanno indotto Riabuscinski a fare appello alla guerra contro i sovieti sono puramente commerciali. Le affermazioni contenute in detto articolo sono stasera commentate dall'«Isvestia» in un articolo di fondo in cui sono riprodotti brani di scrittori stranieri che servono il giornale per dimostrare che Riabuscinski dice attualmente le stesse cose affermate da Poincarè in istile diplomatico. Anche i più scettici spettatori stranieri che assisterono al processo si vanno convincendo della verità sostanziale dei fatti venuti in luce nel corso del dibattimento specie attraverso le confessioni degli accusati, anche perchè si ritiene impossibile che un gruppo di uomini possa così abilmente inventare tanti articoli, che anzichè smentirsi reciprocamente, si completano e per la deposizione di essi hanno indubbio accento di verità. Anche fra i diplomatici che assistono al processo, pur ammettendo moltissime esagerazioni, si riconosce l'esistenza di un fondo di verità.

Un'interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 1 notte.

Il ministro degli Esteri Henderson rispondendo a una interrogazione alla Camera dei Comuni ha oggi dichiarato che l'ambasciatore di S. M. Britannica a Mosca ha ricevuto istruzioni di presentare una formale protesta per i riferimenti fatti al Governo Britannico nel processo di Mosca.

I rapporti franco - tedeschi

e un severo monito russo

MOSCA, 1.

Il giornale «Isvestia» analizzando lo stadio dei rapporti franco-tedeschi scrive «che non si può incatenare, nel ventesimo secolo, una delle nazioni più progredite nel mondo e dirle di sopportare le catene perchè portano la sua stessa firma giuridica.

Il giornale aggiunge che se la Francia non comprenderà questa impossibilità, la storia gliela farà comprendere per forza.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Manaresi a Firenze.

FIRENZE, 1. — S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, qui giunto, ha visitato i lavori del nuovo stabilimento chimico farmaceutico militare. Egli era accompagnato da S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Pro-Opera assistenziale invernale.

TORINO, 1. — Tra le cospicue offerte pervenute alla Federazione fascista per l'Opera assistenziale invernale sono notevoli quella di 500.000 lire della Fiat e quella di unu milione della Cassa di Risparmio di Torino.

ESTERO

La piena della Senna a Parigi.

PARIGI, 1. — La piena della Senna ha causato nei sobborghi di Parigi danni abbastanza gravi. In numerosi punti della città le acque sono prossime a straripare.

Nessuna notizia dell'aviatrice Miller.

NEW YORK, 1. — La ricerca dell'aviatrice australiana Miller della quale non si hanno più notizie dopo la sua partenza dell'Avana per Miami sono continuate anche ieri seppure con scarse speranze.

Il servizio aereo Brasile-S.U.

RIO JANEIRO, 1. — Il primo volo con il quale vengono stabilite regolari comunicazioni aeree fra gli Stati Uniti e il Brasile si è compiuto felicemente. L'aviatore Williamson ha coperto il percorso in otto ore e mezza.

Ispettore di polizia assassinato.

CALCUTTA, 1. — Si ha da Chaddtur che un ispettore di polizia è stato freddato da due giovanotti mentre si trovava alla stazione. I due assassini si sono poi dati alla fuga riuscendo a far perdere le loro traccie.

CRONACHE SPORTIVE

Carnera vince il basco Paolino

Una dura lezione davanti a 80 mila spettatori

La magnifica affermazione di Primo Carnera che ha smantellato, davanti a 80 mila spettatori a lui ostili, il «macigno» dei Pirenei, infliggendogli una durissima lezione, ci riempie di gioia e di orgoglio. — Carnera ha dato la migliore, la più eloquente delle risposte a tutti quei padreterni monopolizzatori della vera, della onesta, della tecnica boxe, i quali, (senza averlo mai visto non diciamo, a combattere, ma neanche a passeggio) gli negavano ogni e qualunque possibilità e sino alla vigilia dell'incontro lo davano perdente o in ogni caso escludevano una vittoria ai punti, cioè scientifica.

La radio, col binomio Carnera — Vittoria ha fatto ieri fremere tutta l'Italia sportiva.

Noi oggi guardiamo col sorrisetto i fogli sportivi e non di vario calibro, che hanno a titoli di scatola annunciato la vittoria italiana e hanno speso colonne e colonne a tessere le lodi del «Veneto» Carnera, il quale, fino a ieri non era altro che «il piramidale friulano» o il quintale di muscoli.

Per noi è una duplice ragione di soddisfazione: come italiani e come friulani; e Carnera ha dimostrato di essere un ottimo friulano: di quelli che parlano poco e molto operano, di quelli duri, tenaci, che sanno volere fortemente e sanno sempre essere sopratutto italiani contro tutto e contro tutti, così tra i reticolati della trincea, come tra le corde di un ring.

BARACELLONA. 1.

Cernera ha sconvolto tutti i pronostici, ha abbattuto tutti i dubbi, ha stroncato tutte le ironie. Il titano friulano ha dimostrato di non essere soltanto un gigante, ma di essere un dominatore capace di vincere di autorità, un tattico che non si espone a rischi inutili, ma esegue con precisa freddezza il suo piano prestabilito, un combattente duro e coraggioso.

La sua schiacciante vittoria contro Paolino ha sbalordito ieri non soltanto il folto gruppo degli eterni increduli, ma anche coloro che, fidando soltanto sulla sua eccezionale forza fisica, si promettevano, al massimo, una vittoria bruta e non contavano certo di avere dal pugilatore italiano, che è ancora agli inizi della sua carriera, la dimostrazione di un eccezionale intuito pugilistico, la prova di una calma vigile, la maestria schermistica, il segno della presenza costante, durante tutto il combattimento di un cervello, di un cuore e di una volontà.

Non appena sono state aperte le porte dell'immenso stadio di Montjuich, una folla innumerevole di sportivi si è riversata sulle scalinate, che in poco tempo nereggiavano di popolo impaziente di assistere alla grande prova che mette di fronte sul ring il gigante friulano al basco Paolino.

La colonia italiana e i connazionali di Primo Carnera, venuti espressamente dall'Italia, figurano numerosissimi fra l'imponente massa degli spettatori.

Lo stadio era stato predisposto per una capacità di 80 mila posti a sedere, ai quali erano stati aggiunti altri 15 mila. Si calcola che quasi centomila persone abbiano assistito all'incontro. Il tempo non ha voluto tradire l'attesa per il match che si è svolto in una atmosfera serena.

Man mano che si approssimava l'ora dell'inizio del combattimento i baschi acclamano a gran voce Paolino, mentre dal folto gruppo degli italiani si ripete ritmicamente il nome di Carnera.

Il giudice italiano Mazzia ed il giudice spagnolo Casanova entrano nello stadio insieme con l'arbitro Moss Eyong, seguiti poco dopo dai due pugilisti. L'ingresso di questi ultimi nello stadio è salutato da vibranti acclamazioni.

Il combattimento in dieci riprese si inizia alle ore 15.45.

Il peso dei due avversari, ufficiosamente controllato, è il seguente: Carnera kg. 122.700, Paolino kg. 94.

L'appassionante lotta

Primo round Paulino sferra immediatamente un attacco, ma Carnera, trovato lo scoperto, lo arresta duramente con un diretto di sinistro. Insiste il basco nella sua attitudine spavalda di farsi sotto incurante dei colpi, ma Carnera lo castiga incontrandolo con forza e con precisione. In un momento di sosta si può notare che Paulino non ha più lo stesso sorriso sprezzante col quale era comparso sul ring. Verso la fine del round tenta il corpo a corpo, ma Carnera lo paralizza facilmente e piazza dei buoni uppercuts. Il basco raggiunge l'angolo con un'aria alquanto mortificata.

Egli inizia il secondo round con maggiore cautela. Ha capito di che forza è l'avversario e cerca di esporsi meno. Attacca ripetutamente di crochet sinistro, ma Carnera, ammirevole di occhio e di tempo, blocca sempre e piazza in risposta degli uppercuts che Paulino, più basso di una spanna, sembra fatto su misura per ricoverli. Tuttavia c'è più equilibrio di forze, ora.

Nel terzo, nel quarto e più leggermente nel quinto, Paulino, conservando la sua caratteristica guardia bassa, ripete gli attacchi, ma ci mette prudenza e cerca di disorientare Carnera con rapidi spostamenti di gambe. Sono i *rounds* migliori del basco. Ma tuttavia egli vi realizza pochi punti. Non trova la via della faccia e i colpi che porta al corpo non sembrano nemmeno interessare il gigante. Bisogna dire che, pur concedendo in questi *rounds* un leggero vantaggio ai punti al basco, Carnera lascia l'impressione di non poter essere messo in difficoltà, mentre l'effetto dei suoi colpi su Paulino è visibile.

La vittoria del friulano

Ben presto le gambe di Paulino si appesantiscono ed il basco non può sottrarsi agli attacchi di Carnera che non dà tregua. Anche tenendo conto che il friulano non può picchiare con tutta la sua forza, avendo il destro contuso fin dal primo round, Paulino risulta incassatore eccezionale; ma incassa e incassa, il basco va calando a vista d'occhio, e Carnera fila sicuro verso la vittoria.

Si può dire che dell'ottavo round in poi Uzcudum boxi rassegnato. Il poco che Carnera gli permette di fare è del corpo a corpo, dove tuttavia, scoraggiato dalla granitica solidità dell'avversario, non boxa con fiducia. Al viso non riesce ad arrivare perchè il suo famoso crochet di sinistro trova sempre l'insormontabile baluardo del braccio destro di Carnera. In tutto il match, sfiora la faccia del gigante con tre swings che arrivano lontano dal bersaglio buono e ne sono a metà schivati.

L'ultimo round trova Paulino palesemente affaticato. Carnera invece accelera e attacca con tanta foga da costringere il basco a battere in ritirata. La fine è veramente di stile; il gong finale trova Paulino chiuso in un angolo e Carnera che lo investe con una gragnuola di colpi.

Il verdetto non si fa attendere troppo. Il megafono annuncia infatti la vittoria ai punti dello italiano.

Risuonano degli applausi frammischiati a dei fischi, che devono essere interpretati non come disapprovazione al verdetto, ma come l'espressione della delusione della folla per la sconfitta del beniamino.

Hanno votato in favore di Carnera il giudice italiano Mazzia e l'arbitro inglese Moss Eyong, il giudice spagnolo Casanova ha votato in favore di Paulino.

Dopo l'incontro, Brix, procuratore di Paulino, ha affermato che quest'ultimo doveva essere dichiarato vincitore perchè ha dimostrato maggiore combattività ed ha svolto un gioco più chiaro, L'arbitro Eyong, invece, dopo aver fatto l'elogio di Primo Carnera, non ha esitato a dichiarare che vede in lui il futuro campione del mondo. Egl ha aggiunto che durante l'incontro Carnera è costantemente riuscito ad impedire all'avversario di svolgere il suo giòco.

Carnera ritorna a Sequals

Ieri Carnera è ripartito alla volta di Sequals dove trascorrerà qualche giorno di riposo in seno alla famiglia nella quiete del natio paese.

L'entusiasmo per Carnera in Friuli

Possiamo dire con certezza che poche volte la radio ha interessato sullo stesso argomento così forte numero di individui di ogni categoria ed età.

L'annuncio della vittoria di Carnera a Udine ha provocato esplosioni di gioia e le discussioni sono continuate animatissime su tema obbligato. A Sequals naturalmente festa grande specie in casa Carnera dove erano adunate tutte le autorità del luogo che in mancanza del... titolare si congratularono con Carnera senior.

A Spilimbergo gli altoparlanti dei caffè «Aurora» e «Griz» ànno annunciato la vittoria a numerosi ascoltatori che hanno lanciato per il milite alpino Carnera un formidabile ed augurale alalà.

Calcio

Lecce - Udinese 3-1

Ancora una volta la più nera sfortuna ci ha chiuso le porte ad un successo che sarebbe stato ambitissimo, meritato e guadagnato a prezzo di 90 minuti di lotta, ad oltranza.

A cinque minuti dalla fine avevamo in pugno il pareggio ed eravamo dieci contro undici per la espulsione dal campo di Palmano. Il Lecce ha giocato una delle sue migliori partite, ma l'impressione lasciata dai nostri calciatori, che sono stati cavallerescamente applauditi, è stata delle migliori. — Basta leggere le corrispondenze sportive da Lecce, per convincersi che i nostri devono veramente aver giocato una splendida partita e devono essersi prodigati senza risparmio per contenere per 85 minuti un attacco come quello della Leccese che conta su uomini della classe, di Sbrano e Benatti.

E' molto significativo il commento che riproduciamo, togliendolo da un resoconto leccese:

«I campioni udinesi sono usciti battuti dal campo di Lecce ma la vittoria non è espressa chiaramente nel punteggio — il quale — nei limiti in cui è stato conseguito, dimostra l'efficacia del giuoco svolto dalla squadra friulana che con un po' più di fortuna avrebbe potuto chiudere assai più onorevolmente il disputatissimo incontro.

I due estremi difensori bianconeri unitamente al portiere si sono prodigati in tutti i modi riuscendo a chiudere il primo tempo 0 a 0 e imponendosi nettamente nella ripresa, tantochè la prima mezz'ora di giuoco è stata in netto vantaggio degli udinesi.

All'infuori quindi del risultato numerico, abbiamo ragione di rallegrarci per la rinascita morale della squadra, che ha ceduto non alla forza dell'avversario, nè alla stanchezza del lunghissimo viaggio, ma alla sfortuna che inesorabile preclude anche al più meritevole, la via faticata della vittoria.

La prova di Lecce è sicuro auspicio per la grande battaglia che attende domenica prossima i bianco-neri a Campo Moretti contro i forti calciatori baresi.

Udinese B. - Mestre 3-2

L'andamento della partita disputata fra l'agile squadra Mestrina e le riserve dell'Udinese è stato un po' influenzato dal terreno assai pesante e da alcune decisioni dell'arbitro che troncarono, per inesistenti offside, alcune belle azioni della prima linea udinese.

Il risultato finale è stato quindi falsato, sia per dette ragioni sia per la mancanza nella squadra udinese di un centro avanti più mobile e più deciso, ed in ultimo poi anche per la sfortuna che, in due irresistibili azioni portate fino all'estremo dalla prima linea udinese, si beffò delle conseguenti cannonate facendo trovare sulla traiettoria della palla l'asta superiore della porta avversaria che troncò e rese nullo lo sforzo dei giocatori.

Dei giocatori udinesi bisogna tributare una lode anzitutto al piccolo portiere che si produsse in belle e difficili parate; al centro sostegno che si prodigò sia nel gioco d'attacco che in quello di difesa e per la prima linea ad Agosti e Modotti, mentre sia D'Odorico che Valente non diedero lo scatto ed il brio dovuto per portare a termine tante azioni bene impostate.

La squadra Mestrina giocò con brio e portò spesso i suoi attacchi a fondo anche quando aveva insaccato tre goals e non si lasciò smontare dalle azioni udinesi.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Mestrina: Cavasin, Brigi, Pattello; Prevato, Bianchetto, Bufin (cap.); Colussi, Vallotto, Casazza Sgobbi, Medà.

Udinese: Lipizer, Tavano, Cotterli; Del Pont, Gori, Gerace; Modotti, Agosti, D'Odorico, Semintendi, Valente.

Arbitro il signor Tiberio del G. A. di Gorizia.

La cronaca dell'incontro per il primo tempo si può riassumere in una netta superiorità udinese, superiorità sanzionata da tre goals segnati al 4°, 10° e 35° minuto da Agosti che ha saputo piazzarsi sempre bene durante le azioni in linea, sorprendendo con i suoi tiri la difesa avversaria.

Cinque minuti prima della fine la Mestrina in una arruffata discesa riusciva a segnare il primo goal per merito di Vallotto ed in seguito anche ad una intempestiva uscita del portiere udinese.

Nella ripresa l'Udinese parte di scatto e porta subito la sua azione in area avversaria ed al 3° minuto un fortissimo tiro di Agosti batte l'asta superiore della porta.

Segue una ripresa da parte della Mestrina che frutta a suo favore varii corners rimasti nulli e nei pochi tiri piazzati trova vigile il portiere udinese.

La squadra Udinese non lascia però per troppo tempo l'iniziativa alla Mestrina e, con discese veloci impostate sull'ala destra, porta la sua minaccia in area avversaria talvolta interrotta per reali o inesistenti offsides.

Le azioni udinesi non danno però alcun frutto, che anzi, su calcio di prima contro di essi battuto da Casazza al 37° minuto, Sgobbi ha modo di segnare il secondo goal per la propria squadra.

La partita viene condotta ancora dagli udinesi che ottengono solo un corner in loro favore al 42° minuto.

La seconda giornata del Campionato ULIC

La seconda giornata del campionato che ha avuto malgrado il tempo, regolare svolgimento, non ha segnato grandi sorprese ma ha invece confermato la buona impressione che qualche squadra ha lasciato sin dalla prima partita. Questo dicasi ad esempio per Pordenone che otteneva sul campo di Codroipo due punti preziosi, come pure per l'Olimpia che realizzava 9 goal a zero sia pure contro una squadra di scarsa levatura. L'unico risultato che ci ha un po' sorpreso è quello del Pozzuolo il quale sul proprio campo lasciava le penne davanti alla Serenissima che pure non aveva iniziato brillantemente il campionato.

I Ferrovieri non hanno evidentemente ancora trovato la migliore inquadratura, ma hanno tuttavia ceduto a denti stretti alla fortissima Edera. Nella seconda categoria molti risultati clamorosi che forse però sono fuochi di paglia e non possono dare con precisione l'esatta misura del valore delle squadre. La seconda giornata servirà di chiarificazione.

I risultati del Campionato U. L. I. C.

PRIMA CATEGORIA

Girone A

A Codroipo: Pordenone-Codroipo 1 - 0

A Basiliano: BasilianoSacile 5-2

A Pordenone: Dante Alighieri Rapid S. Rocco 2 - 1

Girone B

A Tarcento: Pro Tarcento-S. Danielese, sosp. per oscurità 4-1

A Udine: Olimpia-Nimis 9 - 0

Girone C

A Udine: Ardita - Giovinezza 2-2

A Udine Itala-Cussignacco 1-0

A Udine: Albatros-Alba 3 - 1

Girone D

A Udine: Edera-Ferrovieri 3-2

A Campoformido: Campoformido-Cormor 0 - 0

A Pozzuolo: Serenissima - Pozzuolo 3 - 1

SECONDA CATEGORIA

Girone A

A Mortegliano: Mortegliano-Rivignano 4 - 0

Girone B

A Feletto: Pro Feletto-ItalaB 6-1

A Udine: Cotonificio-Esperia 3-0

A Pasiano di Prato: Pasian di Prato-Rizzi Colugna 5-0

Girone C

A Udine: Edera B-Serenissima 1930 1 - 0

A Pradamano: Giovinezza B-Pradamano 4 - 1

A Beivars: Beivars-S. Rocco Erranti 3 - 1

La classifica I. categoria

GIRONE A:	
Pordenone L.F.B.C.	punti 4
Basiliano	» 4
Dante Alighieri	» 2
Rapid S. Rocco	» 2
Sacile	» 0
Codroipo	» 0
GIRONE B:	
Olimpia	punti 4
Pro Tarcento	» 1
Pro Tolmezzo	» 1
Nimis	» 0
S. Daniele	» 0
GIRONE C:	
Itala	punti 4
Giovinezza	» 3
Ardita	» 2
Albatros	» 2
Cussignacco	» 1
Alba	» 0
GIRONE D:	
Edera	punti 4
Cormor	» 3
Pozzuolo	» 2
Serenissima	» 2
Campoformido	» 1
Ferrovieri	» 0

Edera VI. Sest. - Ferrovieri 3 - 2

Alla presenza di foltissimo pubblico si è svolto sul campo dei Ferrovieri l'incontro di campionato fra la bianca compagine dei Ferrovieri e l'azzurra Edera. Lo incontro non ha smentito la tradizione che vuole vincente la squadra ederina dopo una disputatissima ed avvincente partita. I ventidue atleti in campo si sono prodigati sino alla fine con tutte le loro energie per il trionfo dei propri colori. La vittoria è venuta giustamente a premiare la squadra migliore, difatti la Edera, passa da un successo all'altro con una continuità sorprendente che la fanno una fra le migliori squadre dei liberi; incrollabile e poderosa nell'estrema difesa, duttile e continua la meidana, pericoloso e guizzante l'attacco che non si lascia sfuggire l'occasione per dare dei dispiaceri ai portieri avversari, ecco la squadra del VI.o Sestiere che pone la sua candidatura per la conquista del titolo. I goals furono segnati nel primo tempo da Zoratti e Peressini I., per l'Edera; nella ripresa i Ferrovieri pareggiano per merito di Piziolo e Buzzi, poi Fidel segna il goal della vittoria per l'Edera. Buono l'arbitraggio del sig. Zenarola, terreno pesante e gioco cavalleresco seppur deciso. La squadra vincente giocò in questa formazione: Madotto, Rosso e Pozzo, Peressini II., Ferassutti (cap.) e Tomat, Proserpio, Peressini I., Fidel, Iseppi e Zoratti.

A. S. Dante Alighieri - Rapid, S. Rocco 2-1

I giovani bianco-neri hanno debuttato ieri davanti agli sportivi pordenonesi ottenendo un risultato veramente lusinghiero che lascia prevedere altre e più clamorose affermazioni.

Dopo uno scialbo inizio di gioco i rossi riescono a segnare per primi ma ben presto, i bianco neri ottengono il pareggio con una bella e convincente azione.

Il primo tempo, durante il quale le azioni delle due squadre si sono equivalse, si chiude alla pari.

Nella ripresa, quando ormai tutti ritenevano che la partita si chiudesse con esito pari, la Dante riesce a sorprendere la difesa avversaria segnando il secondo punto. La reazione del S. Rocco sferrata con grande ardore non è però riuscita a penetrare nella difesa della Dante ma è servita soltanto a rendere più pesante il gioco che l'arbitro ha saputo però sempre frenare a tempo. Un calcio di rigore concesso alla Dante per un fallo della difesa avversaria non ha avuto nessun risultato.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione:

Dante Alighieri: Rossi, Furlan Pellot, Kiussi, Fabbro (cap). Stella, Darbo, Bagattin, Polesel De Lorenzi, Bin.

S. Rocco: Florio, Nigris, Rigatto, Berti, Scoda, Missana, Esente, Baschiera, Martinis (cap.), Lazzaro, Rossi.

Campoformido - Cormor IV. Sest. 0 - 0

Domenica la disciplinata compagine del Cormor IV. Sestiere venne ospitata sul campo di Campoformido da questa battagliera squadra.

Il campo di giuoco un po' per la qualità del terreno e un po' per la pioggia, era pesantissimo.

Il pallone non faceva giuoco nonostante gli sforzi di entrambe le squadre.

L'incontro fu animatissimo e l'offesa e difesa dei giuocatori fu accanita prova ne sia il risultato della disputa terminato senza punteggi.

Però la squadra del Cormor era evidentemente superiore per tecnica di giuoco e audace. Pubblico corretto, arbitraggio debole.

Serenissima - Pozzuolo 3 - 1

La Serenissima di Udine ha meritatamente vinto l'odierno incontro contro la squadra locale, non per aver svolto un miglior gioco tecnico, ma per aver saputo mettere nella partita un sano entusiasmo che è stato premiato con l'ambitissima vittoria sul Pozzuolo per ben tre porte contro una.

Unica attenuante per i locali la poco felice prova del portiere Donasoldi, che sostituiva l'infortunato Tonello II, e al quale vanno imputati forse due dei tre punti subiti.

La prima linea lascia ancora parecchio a desiderare, mentre della seconda linea molto bene Tonello I, e Miani e della difesa Duca.

Il primo tempo finisce con due porte all'attivo degli ospiti, che aumentano il bottino con un nuovo punto nel corso della ripresa; il punto per il Pozzuolo viene segnato a cinque minuti dalla fine su azione di «corner».

Ottimo arbitro il rag. Pertoldeo.

Formazione delle squadre:

Pozzuolo: Donasoldi, Tubaro II. e Duca; Miani, Tonello I e Savorgnani; Mondolo, Della Vedova, Zimolo, Juri e Balbusso.

Serenissima: Kezzel, Scagnetti, Colussi; Sodermann, Serrani, Gombosi. Rossi, Degano, Greggio. Baccarini, Della Ricca.

Olimpia - Nimis 9 - 0

Sotto una pioggia torrenziale con terreno pesante si è svolto domenica a campo Bertoli il primo incontro di campionato. I bianchi del Nimis sono rientrati agli spogliatoi dopo l'incontro con la prima partita perduta, ma con coscienza di aver fatto il loro dovere fino all'ultimo; difatti questa squadra ancora immatura per le competizioni di prima categoria e composta di giovanissimi elementi non ha ceduto che alla classe superiore degli uomini dell'Olimpia e ha condotto l'incontro con una volontà degna del più alto elogio. I bianco azzurri si sono lasciati trascinare dalla facilità dell'incontro e per quanto riguarda il lato tecnico hanno degenerato. Ogni uomo ebbe la unica preoccupazione di andare tutto solo alla ricerca del punto, mentre i compagni di linea si lasciavano cogliere in stupidissimi fuori gioco. Di conseguenza la partita è stata priva di ogni interesse. Si convincano i bianco-azzurri che se la partita fosse stata giuocata con tutta la tecnica della quale dispongono, e che se al giuoco avessero dato tutta la bellezza della trama insidiosa, molto avrebbero guadagnato, forse di più, che un clamoroso punteggio, ottenuto contro una squadra di seconda levatura. Ottimo l'arbitraggio.

Mortegliano - Rivignano 4 - 0

Domenica alle 14.30 si è svolto sul campo Sportivo del Dopolavoro di Mortegliano l'annunciato incontro per il Campionato Ulic di seconda categoria fra la squadra del luogo e con la Rivignano. La vittoria ha arriso alla formazione morteglianese per ben 4 punti a zero. La cronaca è presto fatta: la superiorità netta e spiccatissima delle maglie granata è stata la caratteristica di quasi tutti i novanta minuti di gioco, il primo tempo si è chiuso con tre punti; il secondo ha visto segnare il quarto. Il Rivignano insomma si è trovato di fronte un gioco di gran lunga superiore. Del resto il miglior indice di ciò è dato dal risultato dell'incontro, che ha un'eloquenza che vale più che ogni vano commento. Era presente numeroso pubblico. Buono l'arbitraggio del dottor Fantini.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Adunata di Segretari amministrativi

Domenica mattina alle ore 10 alla Casa del Fascio si è svolta un'adunata dei Segretari Amministrativi dei vari Fasci della Zona pordenonese.

Presiedette la riunione l'ispettore amministrativo della Federazione rag. geom. Primo Fumei, il quale diede ai convenuti ampie istruzioni sul modo di servirsi dei nuovi registri testè forniti a tutti i Fasci dalla Federazione Provinciale, facendo presente la necessità che ogni fascista compia regolarmente anche il proprio modesto dovere di contribuente alle necessità finanziarie del Partito.

Scambio di biciclette

Certo Emilio Fantuzzi di Fortunato era entrato nell'osteria di certo Luigi Musso di Cusano, lasciando incustodita la propria bicicletta nuova.

Ritornato sui propri passi egli dovette constatare con sorpresa come al posto del suo fiammante cavallo d'acciaio fosse rimasta una vecchia bicicletta.... evidentemente stanca ormai del lungo cammino.

Del fatto è stata fatta denuncia alla Stazione dei carabinieri di Pordenone.

Chi avesse involontariamente operato il cambio di... cavalcatura, porti la bicicletta del Fantuzzi all'Arma Benemerita.

L'infortunio di uno stradino

Tale Felice Redigonda fu Giovanni di anni 58, attendeva al proprio lavoro di stradino presso Roraigrande. Al passaggio di una automobile ,egli rimaneva colpito da un sasso all'orbita sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Stato Civile

Dal 11 al 27 novembre

PUBBLICAZIONI DI MATR.: Bomben Gio Batta con Busetto Ida — Miotto Vittorio con Muzzo Marianna — Furlan Leopoldo con Regini Silvia — Gaspardo Pietro con Menegon Giovanna — Moret Luigi con Pezzont Anna — Berti Ottorino con Gasparini Vittoria — Mariuzzi Giovanna con Iacuzzi Maria.

MATRIMONI celebrati col rito cattolico: Melz Sergio con Marcolini Maria — Bianchini Pietro con Carlesso Olga — Zanet Carlo con Camilot Antonietta — Granello Angelo con Sist Pierina — Zilli Ernesto con Cian Angela — Costalunga Giuseppe con Ros Ida — Castellarin Massimiliano con Arman Andriana — Negro Giovanni con Cancian Maria.

MORTI: Carrara Olga fu Antonio di anni 78 — Mascherin Gio Batta fu Gaspare di anni 76 — Toffolo Giovanni fu Sante di anni 70 — Santarossa Caterina di Luigi di mesi 6 — Cerasari Violetta fu Giuseppe di anni 49 — Botter Giuseppe fu Giuseppe di anni 80 — Battistella Michelangelo fu Francesco di anni 55 — Bernardi Lucia fu Giovanni di anni 72 — Valdecit Giovanna fu Antonio di anni 26 — Palleva Giuseppina di Antonio di anni 26 — Cecchin Angelo fu Giuseppe d'anni 50 — Padoan Santa di Giovanni di anni 29 — Candido Giuseppe di Angelo di anni 3 — Giacomelli Fortunato fu Costante di anni 45.

Da ZOPPOLA

Adunata Centuria Balilla

La riunione generale della Centuria Balilla s'è svolta nel cortile delle scuole elementari. Dopo le varie esercitazioni, fatte in perfetto ordine, i bambini hanno avuto il piacere di essere stati passati in rivista dal presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. locale, conte Panciera dottor comm. Francesco, il quale si congratulò assai ed ebbe parole di elogio per coloro che quotidianamente frequentano le lezioni stabilite con zelo ed amore. Probabilmente i balilla di tutto il Comune riceveranno un dono in occasione della Befana Fascista.

Dopo la rivista furono cantati alcuni canti patriottici.

Riunione del Direttorio del Fascio

Presso la sede del Fascio, su invito del Segretario Politico si riunì il Direttorio di questa sezione per trattare varii argomenti di carattere interno Fu aperta la seduta colla commemorazione del camerata Cassini.

Il direttorio, relativamente all'ulteriore iscrizione al Fascio Giovanile di Combattimento, secondo le ultime disposizioni del Segretario del Partito, si compiacque per lo spirito fascista dimostrato dai giovani del Comune che accorsero numerosi ad iscriversi. A comandante del Fascio Giovanile fu nominato il camerata Angelo Bortolotti membro del direttoro e furono discusse inoltre altre cose inerenti all'attività del Fascio.

Il Direttorio, composto dei camerati. Giovanni Favaro Segretario Politico, Nicola Brussa Podestà, Ermanno Marchi, Angelo Bortolussi, Leonida Agosti trattò infine della diminuzione dei prezzi dei generi di prima necessità che interessa tutta la popolazione e all'uopo si sono presi dei relativi provvedimenti acchè il ribasso abbia effetto nel minor tempo possibile.

Corso premilitare

Il Corso Premilitare di cui il Comandante è il camerata Angelo Bortolussi membro del Direttorio, funziona regolarmente Esso conta una cinquantina di iscritti dei quali più di 47 frequentano con vero entusiasmo, divisi tra il 1. e il 2. corso. Il programma viene svolto metodicamente e con raziocinio.

Un plauso al Comandante, che con tanto zelo disimpegna il suo mandato.

Il prezzo delle carni

In seguito ad accordi intercorsi tra il Podestà e i macellai si è venuti alla determinazione di stabilire il prezzo della carne di manzo da lire 8 a lire 7 e il vitello da 9 a 8.50. Fra qualche giorno verranno stabiliti i prezzi degli altri generi.

La Sagra di S. Andrea

Domenica nella vicina frazione di Castions di Zoppola si è svolta la sagra di S. Andrea. Ai festeggiamenti è seguito un grande ballo, rallegrato da una simpatica orchestra.

Da PRATA DI PORDENONE

L'azione per il ribasso

Dietro l'invito del Podestà geometra Salice Emanuele, si sono riuniti tutti gli esercenti locali al fine di deliberare quei ribassi sui generi di prima necessità, ribassi voluti dal Governo fascista al fine di adeguare la vita economica della Nazione al valore della lira.

Il Podestà, dopo aver brevemente illustrato agli intervenuti l'alto significato economico degli odierni provvedimenti, ha invitato gli esercenti singoli ad apportare ai generi di prima necessità quelle diminuzioni atte a realizzare il rapporto 1 a 4 voluto dal Capo del Governo.

Dopo una breve discussione gli esercenti tutti accettarono le diminuzioni proposte tanto che con soddisfazione si potè procedere alla redazione di un listino prezzi che verrà affisso a cura degli esercenti in ogni negozio.

In attesa che gli esercenti possano operare ancora degli ulteriori ribassi, e ciò in conseguenza delle diminuzioni che si avranno nei prezzi all'ingrosso, si confida che verrà fatta buona opera affinchè anche gli affitti siano diminuiti dal 10 al 15 per cento.

Da PORCIA

Nozze d'oro

Il 27 novembre u. s. due buoni vecchietti di Palse hanno celebrato le nozze d'oro. Raffaele De Gottardo e Ceccato Maria, rispettivamente di 78 e di 77 anni hanno avuto il piacere di veder affollarsi intorno a loro tutti gli abitanti di Palse, i quali hanno voluto con a capo il buon parroco don Francesco Cum, festeggiare degnamente questo mezzo secolo di felice coniugale convivenza. Alla mattina per tempo il parroco amministrò ai due vecchietti la S. Comunione e poi celebrò la Messa solenne espressamente per loro.

I compaesani fecero a gara per colmare di regali di... nozze la coppia fortunata ch'era circondata dai figli qui residenti o dai numerosi nipoti. Auguri.

Da BARCIS

Ribasso dei prezzi

In omaggio alle urgenti necessità dell'ora attuale ed alle direttive del Regime, fu fatta anche qui, dal nostro Podestà signor Giuseppe Malattia della Vallata, la necessaria propaganda per invitare esercenti e negozianti a concedere tutti i possibili ribassi sui prezzi specialmente dei generi di prima necessità, limitando il guadagno al minimo indispensabile, in attesa che produttori e grossisti, ribassando a loro volta, consentano di fare di più a favore dei consumatori.

Ecco una lista di prezzi compilata ieri per iniziativa dell'ufficio comunale:

Carne di vitello, primo taglio lire 8 al kg.; carne di vitello secondo taglio lire 7.50 al kg.; Pane forme piccole lire 2,10; pane forme medie lire 2.—; Granoturco giallo al quintale lire 59.—; granoturco bianco id. a lire 59.—; Pasta di Napoli al kg. lire 3; pasta comune a lire 2.80; Riso brillato a lire 1.40; riso camolino a lire 1.35; Burro al kg. lire 15, formaggio Latteria locale da 3 a 6 mesi a lire 9 il kg.; Olio di Oliva al litro lire 7.—; olio di semi al litro lire 5.30; Zucchero cristallino lire 6.60 al kg.; zucchero pilè 6.70; Lardo nostrano lire 8 al kg.; Caffè Santos lire 24 al kg.

Cordiale commiato

L'ing. Marzin della direzione del Consorzio irriguo Cellina-Meduna, venuto qui nell'aprile u s insieme col geometra udinese De Rosa, per le misurazioni ed i rilievi della vallata di Barcis ai fini della costruenda diga e futuro lago redentore delle vaste e solitarie brughiere del pordenonese, è partito ieri avendo per quest'anno esaurito il suo compito. Prima di partire si recò in Municipio a prendere commiato dal Podestà, col quale fu sempre in ottimi rapporti d'ufficio e dal quale ebbe tutte le facilitazioni possibili ai fini dello svolgimento del suo importante mandato. Auguri!

Da MORUZZO

Diminuzione dei prezzi

Sotto la presidenza del Podestà co. Luciano del Torso, si sono riuniti gli esercenti del Comune e hanno stabilito di diminuire i prezzi dei generi di maggiore consumo come appresso:

Pane di lusso e cornetti a L. 2.10 per Kg. — Zucchero raffinato, 6.40 idem. pilè, 5.50 — Riso camolino, 1.20 — Pasta uso Napoli, 2.60 — Olio semi 5.20 — Olio oliva, 6 e 6.30 — Lardo, 7.80.

Da Codroipo

La festa degli "Scarponi"

La sagra alpina di Codroipo, preparata con tanto entusiasmo dal locale Gruppo dell'A. N. A., — che si intitola al nome dell'eroe Gian Luigi Zucchi — si è svolta in un'atmosfera festosa, con largo intervento di «scarponi».

Da Udine erano giunti il cav. cap. Bonanni comandante della Sezione dell'A. N. A., il ten. Filaferro, il ten. avv. Rossi ed altre «fiamme verdi»; da Tarcento i componenti la fanfara, guidati dallo «scarpone» Lino Job.

Alla stazione erano convenuti a ricevere gli ospiti il Podestà co. Mainardi, il ten. colonn. Babini, il cap. avv. Bevilacqua il capo gruppo locale dell'A. N. A. sig Cosivi, il cav. nob. Arrigo Barnaba, il sig. Teia delegato del Club Alpino Italiano ed altri.

Tosto si formò un corteo che, con la fanfara di Tarcento in testa, si portò alla Chiesa Parrocchiale. In Vangelo mons. Malisano benedì il gagliardetto del Gruppo «Gian Luigi Zucchi», pronunciando elevate parole.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo si ricompose, recandosi a deporre una corona d'alloro al Cimitero dei Caduti e quindi si portò nella piazza maggiore. Ivi pronunciarono patriottici discorsi: la madrina signorina Albertina Albertina Ballico, consegnando il gagliardetto all'alfiere Francesco D'Angelo, il capo gruppo Ottorino Cosivi e il ten. avv. Carlo Rossi, oratore ufficiale.

Alle 12.30 gli alpini si raccolsero all'Albergo Roma per il rancio scarpone.

Furono inviati telegrammi a S. E. Manaresi ed alla famiglia Zucchi.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Riunione del Direttorio del Fascio

Si è riunito il Direttorio del Fascio per trattare di importanti argomenti.

Era presente anche il Podestà cav. Leonardo Luchini che mise al corrente il Direttorio dei provvedimenti che egli intende prendere per assecondare l'opera del Governo Fascista per la discesa dei prezzi a quota novanta, pregando i membri di una fattiva collaborazione. Il Segretario Politico tracciò le linee generali per la revisione degli inscritti.

Corso di economia domestica

In questi giorni è stato inaugurato il Corso di Educazione ed Economia Domestica che dal 1913 si tiene ogni anno nel nostro Comune. Esso è frequentato questo anno, per la durata di quaranta lezioni giornaliere, da sedici alunne figlie del popolo che si preparano così praticamente a diventare un giorno brave massaie e buone madri di famiglia.

All'apertura del Corso, oltre all'Insegnante signora Lina Zannier, erano presenti il Podestà cav. Leonardo Luchini, il quale è Presidente della Scuola, la marchesa Angiola Denti-Pecile delegata provinciale dei Fasci femminili, il Segretario Politico signor Fabiano Tramontin, la Segretaria del Fascio Femminile N.D. Camilla Pecile-Kechler, il M.R. don Angelo Petracco, il dott. Luigi D'Andrea ed il rappresentante della Scuola di disegno di Provesano. Il Podestà, dopo aver ringraziato le autorità per la loro presenza, accennò alle alunne gli scopi cui tende la Scuola esortandole a trarne quel profitto che le famiglie e la società si attendono da loro. Fu in ultimo servito dalle alunne, un vermouth d'onore.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Rapporto dei Segretari Politici

L'ispettore di zona dei Fasci del Mandamento ha convocato a rapporto tutti i Segretari Politici di questa zona per mercoledì 3 corrente alle ore 10.

Riduzioni tributi comunali

Il Podestà, con deliberazione 23 novembre ha disposto la riduzione del 10 per cento della tassa sul valore locativo.

Ribasso dei prezzi

Oggi è avvenuto un ulteriore ribasso nel prezzo delle carni e cioè:

Manzo di Iª qualità: I° taglio, L. 8 — id. II° taglio L. 7.

Manzo IIª qualità: I° taglio L. 7 — II° taglio L. 6.

Vitello L. 8.

E' stato concesso il ribasso del 11 per cento sulle drapperie, lanerie, seterie; del 5 per cento sulla biancheria, cotoneria.

Un vivo plauso va rivolto al delegato mandamentale della Federazione Commercianti, il quale si è reso molto utile nella presente azione per il ribasso dei prezzi.

Da NIMIS

Notevoli ribassi

In seguito al vivo interessamento del Podestà cav. Italico Comelli il quale presiedette le tre riunioni dei varii commercianti, di ottenere una notevole diminuzione dei prezzi, che sarà accentuata ai primi di dicembre con il ribasso dei produttori.

Anche gli esercenti hanno fatto il loro dovere, notevole l'esempio dell'Albergo Friuli con il ribasso del 20 per cento, senza scapito naturalmente della qualità del prodotto.

Segnaleremo questi esempi man mano che ci saranno indicati.

Una disgrazia

In casa, accidentalmente cadeva il giovane Gio. Batta Bressani di Giovanni di anni 16, producendosi la frattura dell'omero destro al terzo inferiore. Salvo complicazioni ne avrà per un mesetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'ampliamento delle scuole di Ligugnana e Savorgnano

Domenica mattina il medico provinciale cav. dott. Alessandro Bajardi, in uno all'ingegnere del Genio Civile di Udine, al Vice Podestà sig. Giuseppe Vivalda, al Segretario capo del Comune sig. Giuseppe Pellegrini all'ufficiale sanitario cav. dott. Piero Masotti, al progettista ing. Vittorio Pascatti, al direttore didattico sig. Pantarotto, hanno fatto un sopraluogo nelle scuole di Ligugnana e di Savorgnano, per verificare la possibilità di un adattamento, dato il crescente numero degli alunni. Si desidera, insomma, che l'edificio possa corrispondere alle esigenze attuali.

Nel Clero locale

Ieri mattina, salutato dall'intera popolazione, è partito il facente funzioni di parroco don Basilio Miniutti, il quale da diversi anni — prima in qualità di cappellano — si trovava fra noi, per raggiungere la parrocchia di Claut ,dove è stato chiamato in qualità di parroco.

Al partente i migliori auguri.

Il rev. don Miniutti ha devoluto nell'occasione della sua partenza lire 100 in pro dei ricoverati di questa Casa di Ricovero.

* * *

Da domenica si è congedato da questa Parrocchia, in attesa di una nuova sua destinazione, il tanto amato e stimato d. Giosuè Paiero, cappellano da moltissimi anni presso questa importante Parrocchia.

L'intera popolazione, che tanto ha apprezzato le distinte doti e le rare virtù di don Paiero, invia fervidi auguri.

Da RIVE D'ARCANO

I nuovi prezzi dei generi alimentari

I negozianti sono stati concordi nell'accettare i seguenti prezzi proposti dal Commissario Prefettizio di concerto col Segretario politico.

Riso camolino originario al Kg. L. 1.15 — Riso brillato, id. 1.25 — Riso camolino originario extra, 1.25 — Riso brillato, id. 1.30 — Pasta locale extra (dal 55 al 60 per cento) al Kg. L. 2.60 — Id. superiore (dal 65 al 70 per cento), id. 2.40 — Formaggio latteria Friuli (3 mesi), al Kg. L. 8 — Stocafisso Bergen Iª qualità, 6 — Stocafisso Hammerfest Iª qualità, 2.50 — Tonno all'olio al Kg. L. 15 — Olio di oliva fino al litro L. 6 — Id. extra id. 6.50 — Olio di semi Iª qualità, 5 — Zucchero cristallina al Kg. 6.30 — Zucchero semolato fabbrica, 6.40 — Zucchero semolato raffinato, 6.50 — Zucchero raffinato pilè, 6.50 — Caffè crudo Santos corrente, 23 — Id. superiore, 24 — Lardo nostrano alto stagionato, 8 — Strutto nostrano, 7.50 — Burro naturale friulano latteria, 16 — Farina granoturco gialla comune, 0.70 — Id. nostrana, 0.80 — Farina granoturco bianca, 0.85 — Fagiuoli scritti comuni, 1.50.

Pane: in forme inferiori a gr. 200 al Kg. L. 2.10 — in forme fino a gr. 500, 1.60.

DA GEMONA

Seduta del Direttorio del Fascio

Presenti i membri: Console cav. Alberto Liuzzi, sig. Federico Dicionima, sig. Adriano Morgante, sig. Tomaso Masini, sig. Cesare Bosio, si svolse la seduta del Direttorio, presieduta dal Segretario politico signor Ugo Armellini.

Il Direttorio, costituitosi in Commissione, passò in rassegna la posizione di tutti i fascisti gemonesi, per ottemperare alla circolare Giuriati circa la revisione degli iscritti e la revisione delle date d'iscrizione. Dopo un attento esame e una laboriosa discussione, la Commissione fece la sue conclusioni.

Dopo la seduta il Direttorio diede il saluto, formulando i migliori auguri, al camerata Bosio, il quale, per ragioni professionali, si trasferisce a Fagagna. Il camerata partente nel breve periodo in cui fece parte del Direttorio diede tutta la sua disinteressata ed oculata attività, segnalandosi per zelo ed acume.

Insediamento del Direttorio del Fascio Femminile

Domenica, nella sede del Fascio si è proceduto all'insediamento del Direttorio del Fascio Femminile costituito dalle signore: N.D. Alina Simonetti, segretaria; signora Londero Pittini, Vice segretaria; signora Liuzzi Ligugnana, signora Fontanelli, signorina Mari Rossini, signorina Cornelia Boezio, con aggregate, la signorina Nerina Falomo, signorina Sofia Fontanelli ed altre signorine.

Il Segretario politico ha dato loro un fascistico saluto, invitandole a riordinare al più presto, le file e a svolgere quell'opera assistenziale che il Duce ha assegnato alle donne fasciste.

La Segretaria politica ha ringraziato dell'auspicio fatto e a riferito che il Direttorio compatto e animato da fermi intendimenti ha già iscritto 70 socie e che si è già intensamente impegnato nella preparazione della Befana Fascista per beneficare a Natale le famiglie povere e i figli poveri del popolo.

In questo mese le fasciste si recheranno a raccogliere le offerte della cittadinanza.

Sono stati trasmessi i seguenti telegrammi:

«Segretario Federale co. De PUPPI — Udine

Insediando Direttorio Fascio Femminile inviamo saluto deferente ed alalà al Gerarca animatore instancabile del Fascismo Friulano. — Alina Simonetti — Ugo Armellini».

«N. D. Denti Pecile di Piraino Segretaria Provinciale Fasci Femminili — UDINE

Fascio Femminile riordinato e vibrante di fede e di opere, invia fascistico saluto Vossignoria assicurando azione ininterrotta. — Alina Simonetti — Ugo Armellini)

Tesseramento anno IX.o

La Segreteria politica, ricevute precise istruzioni dalle Superiori Gerarchie, apre con il 2 dicembre le operazioni di rinnovamento della tessera, per l'anno IX; operazioni che dovranno essere ultimate entro il 15 corrente mese.

Le camicie nere dovranno versare la tessera vecchia e contemporaneamente L. 10 per la nuova. Saranno espulsi dal Partito coloro che entro il 15 corr. non avranno regolarizzato la loro posizione amministrativa annuale e tutti color che non si saranno presentati alla sede per il versamento della tessera vecchia e dell'importo di L. 10.

L'Ufficio del Fascio resta aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11.30, dalle ore 15 alle ore 16 e dalle ore 18 alle ore 19.30; nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Il Presidente del Dopolavoro

D'ordine del Direttorio il camerata cav. ing Renato Raffaelli assumerà in questi giorni la Presidenza del Dopolavoro.

Il Direttorio fiancheggierà in modo deciso ed energico l'opera che la Camicia Nera, comandata al suddetto incarico, starà per iniziare.

Il Direttorio ha inviato un vibrante saluto e ringraziamento al camerata cav. Rossini che lascia il posto, per le sue intense occupazioni professionali, e che ciò nonostante ha dato un notevole impulso all'importante Istituzione, riducendo anche la passività.

Ai due camerati il nostro fascistico saluto.

Riunione didattica alle scuole

Il R. Direttore didattico del Circolo gemonese sig. Amilcare Zumino ha convocato gli insegnanti di qui, di Artegna e di Magnano n Riviera.

Sono state date comunicazioni circa l'organizzazione della Festa «Pro Dote della Scuola», circa il Corso teorico-pratico di educazione fisica che sarà tenuto dall'O.N.B. nella palestra di Tarcento, circa un Corso di conferenze d'igiene, un Corso serale alle dipendenze dell'Umanitaria, la Mostra didattica che sarà tenuta a Gemona nel settembre del 1931 ed altro.

Sono state lette ed illustrate alcune parti dei programmi didattici varati in Regime fascista.

Gesti esemplari negli affitti

Ci sono segnalati, e ben volentieri li rendiamo di pubblica ragione, alcuni esempi di comprensione della battaglia impegnata sui ribassi.

I proprietari di case sig. Raffaele Turchetti impiegato sulle ferrovie, nonostante la sua diminuzione sullo stipendio quale salariato governativo, ha ridotto l'affitto ad un suo inquilino nella misura del 12 per cento; il si. Giuseppe Di Piazza ha pure ridotto al suo inquilino l'affitto del 0 per cento.

Elargizione del Fascio

La Sezione del Fascio, per coadiuvare il Fascio femminile nell'opera benefica assistenziale è per la Befana fascista ha deliberato di elargire la somma di L. 400, notevole importo in rapporto alle sue esigue possibilità. E' augurabile che gli altri Enti locali, assurgendo quest'anno la Befana Fascista ad una dimostrazione straordinaria di beneficenza in favore del popolo, seguano lo esempio.

Da PULFERO

I commercianti decidono il ribasso

Convocati dal Commissario Prefettizio, perito Antonio Celli, si sono riuniti in Municipio i rappresentanti di tutte le categorie del commercio locale. E' stato rapidamente da tutti i presenti, con spirito che denota la perfetta comprensione delle finalità cui mira il provvedimento governativo, deciso un ribasso su tutti i generi di prima necessità.

Diamo qui sotto il listino dei generi e dei relativi prezzi fissati:

Pane al kg. L. 2 presso i forni; L. 2.10 presso i rivenditori; carne manzo L. 7.20; vitello a lire 8; pasta comune a L. 2.40; pasta Bologna a L. 2.60; pasta di Napoli a L. 3.40; pasta lusso lire 2.90; riso camolino extra Lire 1.20; riso brillato L. 1.25; zucchero cristallino L. 6.30; zucchero semolato L. 6.40; zucchero pilè L. 6.50; caffè crudo Santos superiore L. 25; caffè crudo Santos corrente L. 24; caffè Minas eletto L. 23; olio di semi prima qualità L. 5.20; olio d'oliva extra fino L. 7; olio d'oliva fino L. 6.40; Tonno all'olio L. 16; formaggio grasso L. 9; farina gialla nostrana L. 0.75; e farina bianca lire 0.80; lardo locale L. 8.50; lardo nostrano L. 7.80; burro casalino L. 13; burro di latteria L. 15; baccalà Hammerfest L. 6.30; musetti nostrani L. 9.50; salsiccie lire 10; farina di frumento N. 0 lire 1.80 al kg.; farina di frumento N. 1 superiore a L. 1.90 al chilogramma.

Il Commissario Prefettizio ha inoltre deliberato una notevole riduzione sulla tassa bestiame.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Senza commenti

Gli esercenti locali, radunati in Municipio dal Podestà, hanno stabilito di ribassare i prezzi dei generi di prima necessità del 5 per cento.

A dire il vero, la popolazione si attendeva assai di più anche perchè il ribasso predetto non è stato accordato che a datare dal 1. dicembre, quando cioè i prezzi all'ingrosso erano già ribassati da più di dieci giorni: e ogni commento guasterebbe.

Il medico condotto, dal canto suo, annunzia il ribasso ulteriore del 10 per cento (oltre a quello già da tempo accordato del 50 per cento sulle visite di ambulatorio ai dopolavoristi, ai balilla, alle piccole italiane e agli avanguardisti) sulla tariffa pubblicata il 1 maggio u. s., ed estesa a tutti in distintamente.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Distribuzione premi Corso agricolo

Con semplice cerimonia si è svolta la distribuzione dei premi del corso d'agricoltura tenutosi l'anno scorso con esito lusinghiero grazie all'opera fattiva svolta dal valente maestro perito agrario Pascolini.

Nell'occasione pronunciarono belle parole il dott. Poggi della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il Podestà signor Guido Strazzolini, ricordando l'importanza che lo studio agricolo ha per l'incremento dell'agricoltura.

Ribasso generi

Grazie all'interessamento fattivo del Podestà anche nella nostra zona è stato effettuato un notevole ribasso dei prezzi sui generi di prima necessità.

Da FAGAGNA

Il listino dei prezzi

Il Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Uocker e il Segretario politico signor Spizzo di comune accordo in omaggio alle direttive del Regime, hanno fissato i seguenti prezzi per i generi al minuto:

Riso camolino corrente al Kg. L. 1.10 — Riso camolino extra, lire 1.20 — Riso brillato corrente, 1.20 — Riso brillato extra, 1.30 — Pasta locale extra, 2.60 — Pasta locale superiore 2.40 — Formaggio latteria Friuli (3 mesi), 8.50 — Stoccafisso Iª qualità, 6 — Stoccafisso ammollato, 3 — Tonno all'olio, 15 — Olio oliva fino, al litro L. 6 — Olio oliva extra, 6.50 — Olio semi Iª qualità, 5 — Zucchero cristallino al Kg. L. 6.20 — Zucchero semolato fabbrica, 6.40 — Zucchero semolato raffinato, 6.50 — Caffè crudo Santos corrente, 23 — Caffè crudo Santos superiore, 24 — Lardo nostrano stagionato, 7.50 — Strutto nostrano 7.50 — Burro naturale friulano di latteria, 15 — Farina granoturco gialla comune, 0.70 — Farina granoturco gialla nostrana 0.80 —Farina granoturco bianca, 0.85 — Fagiuoli scritti comuni, 1.50 — Pane popolare, 1.60 — Pane cornetto, 2.10 — Filoni, 1.80 —

Carni suine: salsicce al Kg. lire 9 — Cotechino, 7 — Costole, 7 Carni fresche: Manzo L. 7 — Vitello, 8 — Suina, 6.50.

Nell'O. N. B.

La presidenza del Comitato provinciale O. N. B. con deliberazione in data 28 novembre u. s. ha nominato il camerata Renato Del Terra, commissario straordinario dell'O. N. B. per il Comune di Fagagna in sostituzione del presidente del Comitato console dottor G. Burelli da poco deceduto.

Da TOLMEZZO

La cena del camoscio

Domenica sera, all'Albergo «Al Cavallino» si svolse la cena cosidetta del camoscio, la quale ha luogo ogni anno sul chiudersi della stagione venatoria.

Numerosi furono gli intervenuti e notammo fra essi il Segretario Politico del Fascio, del console cav. Liuzzi, comandante la 55.a Legione della M.V.S.N., col suo aiutante co. Valentinis, del rag. Colledani Fiduciario di Zona del P.N.F., del dott. Placereani di Udine e del Segretario della Associazione Arditi di Roma.

Il Direttorio del Fascio locale era al completo.

La serata fu delle più allegre e cordiali. La mensa fece onore al proprietario dell'albergo sig. Quaia.

Alla fine furono eseguite alcune fotografie al magnesio e quindi fu data la stura alle canzoni della Patria ed alle villotte friulane.

Da PALMANOVA

Ribassi degli affitti e dei generi

I proprietari di case del Comune di Palmanova, convocati in Municipio, udita la relazione del Podestà in merito alle disposizioni impartite dall'Autorità Superiore, hanno partecipato ad un'ampia discussione, durante la quale furono prospettati gli interessi delle parti interessate.

Ritenuto opportuno assegnare un termine alle parti stesse — proprietari e inquilini — perchè spontaneamente si accordino per la riduzione delle pigioni, in relazione alla rivalutazione della lira, fissarono la data del 15 dicembre p. v. per la notifica a cura delle parti medesime degli accordi raggiunti, i quali, beninteso, dovranno avere effetto dal 1° dicembre.

Nel caso che proprietario ed affittuale non potessero addivenire a una conclusione, essi potranno ricorrere alla apposita Commissione che si adoprerà a dirimere le evenuali controversie.

* * *

Dopo una prima riunione presso la sede della Delegazione del Commercio, ed altra presso il Municipio, i commercianti locali di generi alimentari hanno fissato i nuovi prezzi, già entrati in vigore come segue:

Riso camolino originale corrente al Kg. 1,15 — idem brillato, 1.20 — idem extra, 1.30 — brillato 1.30 — Pasta locale extra, 2.60 — idem superiore, 2.40 — Formaggio di latteria semigrasso (3 mesi), 7 — Merluzzo, 3.40 — Baccalà di Iª 6 e di seconda, 5.50; ammollato, 2.80 — Tonno all'olio, 15 — Olio di oliva fino al litro L. 6.60 extra, 7 — Olio di semi di prima 5.20; di seconda 4.80 — Zucchero cristallino, 6.30 — semolato fabb. 6.40 — semolato raffinato 6.60 — pilè, 6.60.

Caffè crudo Santos corrente a 23.60; superiore, 24.80 — Lardo nostrano stagionato, 8 — Strutto nostrano, 7 — Burro naturale friulano, 16 — naturale tipo lombardo 14 — Farina di granturco bianca o gialla 0.80 — Fagiuoli nostrani scritti e vari, 1.30 — Carne di manzo I° taglio L. 8; secondo 7; polpa scelta L. 11 — Vitello I° taglio 9.50; secondo 8.50; spezzatini 8 — Suini I° taglio L. 9; secondo L. 7.

Da MUZZANA del TURGNANO

Riduzione prezzi

Gli esercenti di questo Comune riuniti nell'ufficio Municipale del Podestà cav. co. Antonio Ottelio hanno spontaneamente deciso di praticare le riduzioni indicate nell'unito prospetto:

Riso camolino originario corrente da lire 1.60 a lire 1,20 al kg.; riso brillato orig. corrente da 1.60 a 1.25. Pasta tipo Napoli da 3 a 2,65; Carne di vacca e vitelli da 8 a 7, carne vitelli maturi da 10 a 8; carne suina-braciole da 9 a 8; carne suina costole 8 a 7; Cotechini da 10 a 8; Salciccie da 12 a 10; Lardo da 8 a 7; Strutto da 7.50 a 6.80, Formaggio latteria Friuli da 10 a 9; Tonno all'olio da 16 a 15; Olio di semi da 5.50 a 5.20 al litro; olio di oliva a lire 7 al litro. Zucchero cristallino da lire 6.50 a 6.40; zucchero raffinato da 6.60 a 6.50; Burro naturale da 18 a 16; Caffè crudo Santos corrente da 25 a 24.50; caffè crudo Santos eletto da 25.50 a 25; Farina di granoturco gialla comune da 1 a 0.75; Pane tipo popolare da 1 80 a 1.60; pane tipo lusso da 2.10 a 2; Latte da 0.90 a 0.80 al litro.

Il Podestà ha inoltre fatto pressione presso gli esercenti di altri generi per la conveniente riduzione dei prezzi in modo di adeguare il costo alla base da uno a quattro sui prezzi di anteguerra.

Circa la diminuzione delle tasse comunali, l'Amministrazione comunale con delibera 1-10-1929, approvata dalla G.P.A. aveva ridotto di oltre il 20 per cento la tariffa precedentemente in vigore per la tassa sul bestiame con delibera attuale ha disposto adeguate riduzioni anche della tariffa per la tassa di famiglia.

Caccia al cinghiale

Mio nonno era capo-caccia. Quando l'inverno più s'infoschiva i cacciatori del paese erano tutti agli ordini suoi che organizzava e dirigeva le battute al cinghiale a Rocca Romana o a Monte Calvi.

Il vecchio corno, tappato, serviva la estate a mantenere incolume la polvere nera, per le cacce; tolti i sugheri; diventava la voce del comando: a notte, prima dell'alba, confondeva e irritava lo scrosciare della fontana di piazza, per suonare adunata e partenza nel bosco, la sera finita la battuta, rincorreva irritato e gioioso i cacciatori, ordinando adunata e ritorno.

Capocaccia, ma non autocrate; lunghe discussioni tra un mezzo litro e l'altro dell'osteria di Tonicò ove si adunavano i maggiorenti del paese, e poi nel cucinone di casa, mentre zio prete, santo uomo (con cui non si scherzava, che atto, asciutto, ascetico e poderoso egli era) conversava nella stanza accanto, con i santi padri.

Mio padre, la tradizionale podestà se la lasciò sfuggire almeno moralmente, perchè sbagliò colpo il giorno in cui infischiatosene il cinghiale, al ritorno della battuta, si trovò in condizione di poter fare la cosa inaudita che decretò il trionfo di mio nonno: col fucile a bacchetta carico ad unica palla, colpire a volo una beccaccia che si era sollevata starnazzante e gloriosa, oltre il bosco, da uno scopetto.

Mio padre, quell'audace della campagna romana conosciuto per le bestemmie e le manate, e allora non costavano niente le une e assai meno le altre quando eran ben date, fece padella. Io, peggio! spezzo, fermi ai fili telefonici e il cuore degli uomini: a volo non ferisco che le nubi.

Ho tradito la mia razza; ma poichè ferisco le nubi, qualche ingenuo osa chiamarmi poeta!

***

Ricordo la cacciata più grave e più buffa: quella in cui ci rimasero la madre e il figlio: e che la sera ebbe il discorso celebre.

Fu l'ultima cacciata a cui presero parte i nostri vecchioni.

Ha pensato poi il treno a scacciare i cinghiali tra Viterbo e la Manziana.

Una sera, era Pasquella, dopo avere atteso a lungo invano nella osteria di Tonicò, il compare Ceccarelli, venne a casa. Stavano attorno al largo focolare, nonno m'insegnava a far saltare sulle brace le foglie bagnate di olivo e a trarne i responsi: saltavano ed era buon auspicio! bruciavano subito sulla brace, senza salto, e le cose andavano o sarebbero andate male.

Venne: lasciò il mantello sopra una cassa all'entrata: prese una sedia e si mise accanto al nonno: era di casa. Vecchio garibaldino duramente tagliato, con barba e baffi imponenti, voleva scannare tutti i preti a Dio e a zio prete. Un bicchiere ripetuto di vino rosso bevve, e poi quasi all'orecchio del nonno:

« Titta, ce siamo ».

« Comelli come, chi l'ha detto? ».

« Stasera Petricelli m'ha avvertito: a Rocca Romana ce ne sono due: l'ha visti lui: l'ha visti Checco delle fornaci: è scappato, ha abbandonato la soma di legna già pronta: è tornato a imbasto vuoto ».

« Allora, domani prepariamoci senz'altro ».

E poi, senza compromettersi troppo, perchè la luce di lucerna a olio è fioca e poco si vedeva, altri bicchieri di vino rosso solleticarono gli anziani a vigilare gli auspici delle foglie bagnate de santo olio.

***

Pasquella: nebbia e strade bagnate anche senza pioggia; qualche volta una breve infiorata di nevischio. Le botteghe animate per il cenone. E poi la calza, sferrucchiata da mamma; la calza pronta per essere appesa sotto la cappa del camino.

La mattina dopo qualche dolce, un giocattolo, un bamboccio che io conservavo per anni — tanto rispetto ho avuto sempre per la altezza morale dei bambocci che guardavo con cuore di legno ai piccoli crucci degli uomini — qualche arancio, un pezzo di carbone bene incartato voleva significare una bugia e cose simili.

Ma quell'anno la mia attenzione era altrove: al giorno di poi: preparazione e pulizia dei fucili. A quell'operazione difficile e pericolosa che era la fusione del piombo e la preparazione delle palle da schioppo.

***

Olio, petrolio, qualche straccetto ed una bacchetta: i pezzi dei fucili di nonno, del babbo e del compare Ceccarelli passavano da una mano all'altra per la ripulitura; uno guardava dentro la canna e poi strofinava; un altro provava i grilletti, ungeva i cani, e poi di nuovo tentava gli scatti.

Ma quando sul gran focolare fu molta brace, venne fatto uscire da un ripostiglio un padellino: ci misero pezzi di piombo, palle vecchie sformate, pezzi di tubatura.

Nella stessa un bottiglione di vino confortava i propositi del domani.

Quando il piombo cominciò a muoversi, a bollicchiare, a liquefarsi, argenteo, molle e suadente, nonno avvicinò al camino una cantinella piena di acqua e impugnò una stampa di ferro formata da due losanghe a tenaglia, combaciate con i cunicoli per fare entrare il piombo liquefatto: poi una immersione nell'acqua che friggeva per qualche minuto.

Le palle erano fatte, alcune: altre venivano di nuovo gettate nel crogiolo perchè riuscite non complete.

Più festosa fu la preparazione della colazione compagnola; maiale in tutti i versi e vecchie zucche piene di vino.

***

Al mattino, presto, mentre io dormivo, in paese fu un gran movimento. Verso mezzogiorno, mentre nonno e mamma recitavano avemarie perchè non succedessero disgrazie (una volta invece di andare verso il cinghiale una palla trovò la gamba di un cacciatore), si seppe, ridetto da mamma e da nonna e confermato da zio prete, il quale aveva benedetto la mattina la partenza; che ventuno cacciatori partecipavano alla battuta.

Alle quattro, e il sole tramontava, arrivò sullo sbilenco cavallo il guardiano dei Boschi, Petricelli, a dare la grande notizia: c'erano rimasti madre e figlio; l'aveva ammazzati, la madre Mezzomo, un ricchissimo analfabeta mercante di campagna, e il figlio nonno.

Tutti andavano ad aspettare giù alla croce delle Missioni, in fondo alla salita di Porta Romana. Mamma, presomi per mano, mi portò laggiù, nonno non venne che non stava bene. C'era tanta gente; c'era anche il parroco, Rolli.

Alla svoltata del Camposanto, si udirono ad un tratto tre o quattro urli rauchi di corno: poi un vociare. Ecco, venivano; erano a pochi metri: avanti, su due asini i cinghiali; ai lati nonno, barbuto e poderoso, e Mezzomo, alto e brigantesco, gli uccisori. Presso la croce nonno soffiò ancora nel corno: tutti gli schioppi furono scaricati in aria e fu una grande battaglia di colpi: sembrava la festa di S. Dolcissima, la nuova patrona.

Poi ognuno andò con i suoi parenti, ed i cinghiali furono avviati a casa di Mezzomo, per la spellatura, la divisione, e perchè lui aveva invitato tutti i cacciatori a casa sua, verso porta Vecchia, per succhiare una botte di vino in segno di gioia per la caccia vittoriosa.

***

A notte, dopo cena, zio prete non venne, ma nonno volle con sè il nipotino prediletto; babbo, con gli altri cacciatori era in un gran discutere.

Checco Mezzomo aveva occhi che metteva paura ai bimbi e statura cespugliosa di capelli e di baffi da intimorire frati cercanti: stivali rozzi per affondare in qualunque fango o letame. Era ricco a palate e sembrava un bovaro.

Quando a Roma andò da Torlonia per l'affitto d'una tenuta, l'avevano preso per un macchiarolo scacciato a pungolate e non volevano farlo passare: ottenne l'entrata facendo penetrare l'occhio del portiere in una delle bisaccie di pelle di cinghiale: erano piene di marenghi d'oro.

Non sapeva mettere insieme due parole e una bestemmia; ma da perfetto analfabeta non sbagliava mai di un centesimo nei suoi conti. Morì a ottanta anni d'una colica estiva... per aver mangiato in una delle cavalcate giornaliere per le sue tenute troppa panzarella con le cipolle.

E lasciò i campi, pecore, vacche, e boschi per milioni; beati i figli che sciupano.

Lo stanzone terreno era pieno di cacciatori che già bevevano.

Quando arrivò nonno, Mezzomo, alto, grigio, poderoso, si fece, largo, impugnò un bicchiere pieno, poi s'avvicinò a nonno: voleva fare un discorso:

— Titta, il capocaccia... ecco... lui bravo... perchè... voi... — e beveva — voi... lui...

Nonno interruppe:

— Senti, Checco, basta: io so, io sò quello che vuoi dire: grazie... basta! basta!

Sor Checco s'imbestialì: l'occhio rosso incominciò a lagrimare: — Lo sai tu? ma che sai tu, un cavolo che ti freghi, se non lo so manco io quello che voglio dì ».

E abbattè un bicchiere per terra.

Per rassegnarsi fu poi un gran bere, confortato da ciambelle d'ovo e grani d'anice.

***

Nonno, il capocaccia: Checco l'oratore; i cinghiali, tutti spariti. La ferrovia Roma-Viterbo ormai non mi fa godere che lo spettacolo di variate colline boscose, quando raramente, torno al paese, dove mi attraggono i ricordi d'un mio grande concittadino.

Ma chi se ne ricorda più che a Sutri ha aperto gli occhi nientemente che Orlando?

Quello della « Chamson de Roland », dell'« Innamorato » e del « Furioso », intendo.

MOMO LONGARELLI

Originale busto di Oberdan
trovato a Roma

TRIESTE, 2.

Trovandosi in questi giorni a Roma, l'ing. comm. Luigi Mazorana, che in qualità di vicepresidente regge il Comitato per il Monumento a Guglielmo Oberdan dopo la morte di Riccardo Zampieri fu informato che in una villa romana, già proprietà dell'ingegner Morpugo, triestino, esisteva un busto autentico di Guglielmo Oberdan, conservato per lunghi anni dalla famiglia Morpurgo.

L'ing. Mazorana potè vedere il busto, che ai suoi ricordi apparve tosto somigliantissimo.

L'opera risalirebbe al 1882, prima che il Martire partisse per le imprese temerarie che non ebbero più ritorno; sarebbe stato fatto quindi lui vivente, da artista che lo conobbe di persona, e presumibilmente sul vero.

Appena veduta l'opera, l'ing. Mazorana ne parlò con Attilio Selva, l'autore del Monumento, e questi accettò con entusiasmo di fare un calco del busto, che sarà donato al nostro Museo del Risorgimento.

Sarebbe questo finalmente un ritratto del Martire non desunto da fotografie, e non ideale.

Le Filippine alla ricerca
di una lingua nazionale

MANILLA, novembre.

(U. P.). — Il deputato Bernabe ha presentata alla Camera dei Rappresentanti delle Filippine un disegno di legge che mira a creare una lingua nazionale per le Filippine e un'Accademia Linguistica nazionale. Secondo il Bernabe, la questione della lingua nazionale è di altissima importanza nella lotta per l'indipendenza delle Filippine e ne rappresenta una premessa imprescindibile. Nella scelta della lingua nazionale occorrerebbe lasciar da parte tutti gli interessi singoli delle varie regioni e tutti i Filippinesi dovrebbero rendersi chiaramente conto che si tratta di una questione pratica d'interesse vitale, in cui nulla andrebbe concesso alla vanità.

Il Bernabe propone quale idioma nazionale il « tagalog », perchè è il più diffuso nelle Filippine e perchè gli Ilocanos, Visayanos e Bigolanos sogliono parlare tra loro sempre in questa e in nessun'altra lingua. Inoltre la Capitale delle Filippine trovasi in una zona nella quale si parla il « tagalog » e qui è sorto il movimento per l'indipendenza delle Filippine; quindi, in segno di riconoscenza, dovrebbe scegliersi la lingua « tagalog » per lingua nazionale.

Il Bernabe propone inoltre che, sotto la direzione degli scrittori in «tagalog» Teodoro N. Calaw, Lope K. Santos e Carlos Ronquille, si fondi un' Accademia Linguistica nazionale, che sotto il nome di « Academiang Wikang Filipino », dovrebbe essere aggregata all'Università di Filippine. Còmpito precipuo dell'Accademia sarebbe di creare un vocabolario « tagalog » completo e una grammatica della lingua stessa.

La perdita del senso del tempo
e la depersonalizzazione

In un articolo comparso giorni fa su altro giornale, sono state illustrate alcune interessanti osservazioni sulla valutazione del tempo per cui umanità viene opportunamente divisa in due grandi categorie: quella degli ansiosi e quella dei ritardatari.

Questa distinzione ha riscontro in due tipi fondamentali della personalità umana, sia normale che patologica: gli affettivi da un lato gli apatici dall'altro.

Gli affettivi, nei quali prevalendo l'istinto sull'intelligenza tutto scorre con dinamismo vissuto, accelerano il tempo vivendone intimamente la durata. Gli apatici, nei quali i fattori dinamici fanno difetto perchè prevale l'intelligenza che non sa rappresentarsi, come dice il Bergson, che il discontinuo e l'immobilità, rallentano il tempo e a volte lo arrestano apparentemente perchè non lo vivono.

Negli individui invece che possiedono (in modo approssimativo) un perfetto equilibrio psichico, l'intelligenza e l'istinto formano un tutto armonico in cui i fattori che si riferiscono al solido, all'inerte, allo spazio si compenetrano con quelli che si riferiscono alla durata vissuta, al dinamismo e così l'una facoltà controbilancia l'altra in modo tale che la vita viene in parte intuita e veramente vissuta, in parte osservata, discussa e razionalizzata.

Prescindendo però da questi diversi apprezzamenti del tempo sta di fatto che è molto difficile stabilire il senso del tempo e analizzare la significazione dello scorrere di esso. Tutti noi abbiamo la sensazione intuitiva della sua esistenza, ma non sapremmo definire che cosa sia.

E' questo un argomento che ha appassionato molti psicologi senza che ne sia stata raggiunta una spiegazione soddisfacente. Si ha un bel dire che il tempo viene distinto in anni, stagioni, mesi, settimane, giorni, ore e minuti; si ha un bel dire che alcuni individui sanno ben apprezzarne la lunghezza ed altri no, ma questo scorrere al di fuori di noi e dentro di noi che cos'è?

Che sia legato intimamente alla nostra personalità non v'ha dubbio perchè esistono molti individui che ne perdono la sensazione (i varii casi di depersonalizzazione così frequenti fra i malati di mente ne danno esempio); ma d'altro canto non è men vero che esso esista anche al di fuori di noi, perchè le cose non cessano di durare per loro conto.

Non potremmo immaginare un albero che si trovi nello spazio senza essere nel tempo!

Non è tema d'articolo questo, nè sarebbe facile discuterne sufficientemente le varie argomentazioni, ma descrivere invece qualche caso di perdita del senso del tempo è cosa più interessante per il lettore e forse nuova per chi vive fuori del mondo degli alienati.

Non si pensi con ciò che tutti gli alienati abbiano a perdere il senso del reale, sebbene la parola che li definisce sia molto vicina a questo significato, e che tutti coloro che sono depersonalizzati descrivano con chiarezza le loro strane sensazioni; ve n'ha però buon numero che sa con precisione riassumerne i punti più salienti e appassionatamente tracciarne il quadro.

Alcuni di essi ad esempio lamentano che gli oggetti che li circondano non sono più reali, che le giornate non durano più, che non sentono più il tempo, che ieri, oggi e domani sono la stessa cosa, che se si pongono a pensare al loro passato esso non è rivissuto con la stessa vivacità con cui noi torniamo a vivere dei ricordi integrandoli nella vita presente, ma resta sempre molto lontano come un quadro sfumato ed impreciso, estraneo alla loro persona, come obbiettivato.

Anche il presente circostante è percepito sì, ma sentito allo stesso modo, tal che tutto è immobile intorno. Le cose si presentano isolatamente, ciascuna per conto proprio, senza evocare niente; certe cose che dovrebbero formare un ricordo, suscitare una impressione, evocare pensieri, restano piatte, scolorate isolate, immobili. — Mancando perciò anche questo legame tra il passato ed il presente si comprende bene come essi abbiano a perdere la sensazione del tempo.

Dev'essere ben tragico questo senso di vuoto che li opprime lasciando intatta in essi la facoltà di giudicarsi e di comprendere; è quasi un soffrire di non poter soffrire, un dolersi di non poter dolere cui si aggiunge anche la perdita della speranza, perchè essi avvertono una immobilità che si estende anche nel futuro.

Dicono alcuni di essi: Il potere creatore è abolito in me. Io vedo l'avvenire come una ripetizione del passato.

Essi vivono così una vita tutta particolare che direi quasi schelerica tanto è riassunta nell'immobilità e l'essere vicino a loro per alcun tempo pone noi osservatori in uno strano imbarazzo tanto più nuovo, quanto più abbiamo bisogno, per comprendere, di sentire.

Quello che manca a loro si può dire manchi anche a chi sta ad osservarli: anche noi soffriamo in quel momento di non poter sentire quello che essi non sentono e ci contentiamo di intuire in modo approssimativo una vita effimera che non ha cortezza neanche del suo sostegno fisico, in quanto essi affermano di non sentire il proprio corpo.

— « Se mi penso — diceva una mia interessante ed intelligente malata — è una cosa tutta immateriata. Il corpo non lo sento. — Quando lei parla di me, e come lei gli altri, io non mi vedo esistere, non mi sento. E se mi guardo così in uno specchio è la fotografia d'un altro che ci vedo.

Anche questa poi non ha immagine; cosa sia non so.

Molte volte mi pongo dietro la finestra per vedere gli alberi, le case, il cielo: ma e lo spazio ed il tempo? Lei sente cosa sono? Io no! ».

Come spiegare questo fenomeno? Molti osservatori insigni parlano di perdita della funzione del reale, altri di perdita del contatto vitale con la realtà; della mancanza cioè di quella meravigliosa armonia fra noi e la realtà, armonia che ci permette di seguire il mondo nel suo andare continuo conservando sempre il senso intimo della nostra vita.

Ma ciò non è che una approssimativa delucidazione del fenomeno che resta nelle cause e nel modo di prodursi ancora sconosciute. Non saprei trarre da questo soddisfacenti conclusioni. Basti per ora aver accennato ad alcune particolarità interessanti, riserbando a me la noia di approfondire l'argomento, perchè il lettore ha già sopportato abbastanza.

Dott. E. PANTALONE

Revoca della taglia
sui rapitori di Kutiepoff

PARIGI, novembre

(U. P.) — Questo 1. dicembre è scaduto il termine entro il quale era stato assegnato un premio di mezzo milione di franchi a chi potesse fornire utili indicazioni per chiarire l'affare Kutiepoff. E' ormai quasi un anno che l'ex generale zarista e capo delle Guardie Bianche Alexis Kutiepoff scomparve da Parigi in circostanze misteriose. Come si ricorderà, egli sarebbe stato rapito da sconosciuti in un taxi. I suoi parenti ed amici avevano fissata una taglia di importo eccezionale per la Francia, per svelare il mistero della sua scomparsa o almeno chiarire se fosse stato assassinato e dove giacesse il suo cadavere. Speravano che il premio, depositato presso il giornale «Le Matin» riuscisse per poliziotti e privati di sprone sufficiente che si facesse il possibile per chiarire l'enigma.

E non mancarono «testimoni», i quali diedero indicazioni più o meno fantastiche circa il ratto, l'asserito assassinio di Kutiepoff e il luogo dove ne sarebbe sepolto il cadavere. Spesso furono ex funzionari sovietici, che con ampie «confessioni» e «rivelazioni» cercarono di conquistare il premio. Ma ulteriori indagini rivelarono sempre l'inconsistenza di tali indicazioni. le quali si contradicevano nel modo più singolare. Kutiepoff, secondo le diverse indicazioni dei varii testimoni, sarebbe stato ucciso in tutti i modi immaginabili, e il suo cadavere non solo sepolto in Normandia e in varie altre provincie di Francia, ma anche arso a Mosca.

Risultate del tutto sterili le ricerche sinora svolte, le persone, non troppo ricche, che avevano assegnato il premio, hanno stabilito di ritirarlo. La polizia parigina ha l'intenzione di continuare ad occuparsi della misteriosa faccenda ma il ritiro del premio varrà a ridurre notevolmente la collaborazione del pubblico rendendo così la soluzione del mistero più ardua.

Una pietra miliare aerea nell'India

KARAKI, novembre.

(U. P.) — Sull'aeroporto di Karachi è stata collocata testè una pietra miliare sulla quale si legge: « Londra - 4093 miglia in linea d'aria ». A quanto pare ci si compiace di considerarsi qui a due passi dalla Capitale britannica.

L'America si vede sfuggire
i fonocinema europei

WASHINGTON, novembre

(U. P.) — I produttori di fonofilms americani risentano apprensioni per l'avvenire del loro mercato estero, causa le notizie che ricevono circa la produzione di film europei e sopratutto le versioni in lingue straniere dei film americani che si elaborano negli «ateliers» europei. Da principio, in America non si era presa sul serio la produzione europea. Oggi la si prende non solo sul serio, ma si deve oggettivamente notare ch'essa guadagna sempre più terreno rispetto all'esportazione americana.

La marcia vittoriosa del fonofilm europeo, secondo ambienti americani, dipende anzitutto dalla differenza di lingua. I produttori americani, grazie ai loro inesauribili mezzi finanziari, possono allestire i loro film con incomparabile grandiosità, possono scritturare i migliori attori americani e impiegare un macchinario sotto varii aspetti più perfetto tecnicamente dell'europeo; ma tutto ciò non servirà a nulla sintantochè produrranno film in inglese. In Germania in Francia, in Italia e in Ispagna non si vogliono udire film parlati americani, e, rifiutando il pubblico di codesti paesi le versioni estere sincronizzate di detti fonofilm, gli americani a Hollywood od in Europa dovranno «girare» una nuova versione dei loro film per ogni ragione linguistica europea, con attori della rispettiva nazionalità. A tale costosa decisione non possono venire se non di rado e difficilmente, e frattanto il mercato europeo sfugge loro di mano.

A parere del dott. N. D. Golden, vicedirettore della sezione cinematografica al Ministero del Commercio degli Stati Uniti, nella industria del film americano si vede già ben chiaramente quale è la situazione presente in Europa, cui non si intende senz'altro adattarsi. Si pensa di preparare versioni straniere per proprio conto, non ci si fanno illusioni tuttavia circa la capacità di assorbimento del mercato europeo, sapendo che quest'anno negli «ateliers» cinematografici europei si gireranno circa 300 gran di film. Inoltre si nota sempre più chiaramente che l'antica tradizione tecnica dei paesi europei dà loro un vantaggio nella produzione dei fonofili, la cui tecnica è assai affine alla tecnica del teatro.

Il programma di produzione americano comprende quest'anno ancora 175 fonofilm, la cui tecniranno versioni in lingua straniere per i paesi europei. Queste saranno «girate» in parte a Hollywood in parte in Europa. Se gli affari coi paesi non inglesi di lingua saranno dunque minori che negli anni scorsi, in America si conta pur sempre con entrate considerevoli sul mercato europeo. Tanto più che, dopo le recenti perdite sul mercato sudamericano e nell'Estremo Oriente, l'Europa è diventata la principale acquirente dei film americani. In molti stati europei l'importazione di films americani, ad onta delle suddette sfavorevoli condizioni, è raddoppiato nell'ultimo anno, ad esempio in Francia, che l'anno scorso è passata dal settimo al secondo posto tra i compratori di film americani. Il regresso più forte si è avuto nell'esportazione diretta alla Germania, che era prima la terza fra i clienti dell'industria del film americano, e non è ora che al sesto posto.

Nozze di diamante e di platino

ZURIGO, dicembre

Da alcuni anni si assiste a numerosi anniversari di matrimoni conclusi cinquenta e più anni fa. Le nozze d'argento sembrano conoscere una progressione che depone nel modo più significativo in favore del benessere coniugale e della longevità. Più rare sono le occasioni di celebrazioni di nozze di diamante, ancora più raro sono quella di nozze di platino, le quali attestano che per sessanta anni ed oltre una coppia si rallegra di essere stata legittimamente felice. E queste occasioni si registrano oggi in Svizzera.

I coniugi Vallotton, due eccellenti confederati del Cantone di Vaud, si sono sposati nel mese di novembre del 1870. Davide Vallotton e Paolina Favre nati rispettivamente nel 1844 e nel 1851. Entrambi lavorarono in un negozio di chincaglieria a Vallorbe (Vaud), fino al 1900, ritirandosi poi a Ginevra, ove le lor due figlie erano maritate. La coppia ebbe sei figli, tre per ogni sesso; i maschi morirono ancora ragazzi, così pure una delle figlie. Entrambi gli sposi godono ottima salute; Davide Vallotton va ancora sulle rive del Rodano e dell'Avre alla pesca della trota. Alla Chaux de Fonds si registra, fatto ancor più raro, un sessantacinquesimo anniversario. Nozze di.... platino questo prezioso metallo, svalorizzato dalla Russia sovietica, che può passare per il simbolo di lunga unione. Si tratta dell'unione di una coppia di sposi delle Montagne neocastellane, che si è unita in matrimonio a Loci, il 15 novembre 1865 e che entrambi gli sposi si godono ottima salute nella loro verde vecchiezza. Questi felici sposi il signore e la signora F. A. Jacot-Courvoisier, abitanti alla Chaus-de-Fonds.

Non s'indennizzano punture d'insetti

NORFOLK, (Viginia), novem.

(U. P.) — In nessun paese del mondo v'è tanta gente che viva di processi per risarcimento quanta ve n'è negli Stati Uniti. Spesso, da danni immaginarii o minimi, ricavano migliaia di dollari, e cercano infaticabilmente motivi d'intentar nuove cause per indennizzi. I Tribunali, per lo più dànno loro ragione, specie se si tratta di donne; privati e aziende debbono stare bene attenti per non restar vittime di codesti « gold diggers » (scavatori d'oro).

Appunto perchè per lo più il querelante ottiene causa vinta, ha fatto impressione il fatto che sia stata respinta la richiesta d'indennizzo di Catherine Mc. Donough contro una Compagnia di navigazione. Ella aveva fatto causa alla Società per un indennizzo di 180 mila lire perchè, durante una traversata da Nuova York a Norfolk nella Virginia, era stata punta da insetti (zanzare) riportandone — secondo asseriva — « umiliazione e choc nervoso ».

L'umiliazione consisteva in ciò che, destata nottetempo dalle punture, in costume molto succinto si era precipitata nel corridoio ed era stata ivi veduta da impudichi occhi mascolini. Tale umiliazione avrebbe poi avuto per conseguenza la crisi nervosa, che costrinse la sensibile giovin signora a stare in letto alcuni giorni.

Il Tribunale di Ballston (N. York) decise non potersi la Compagnia di navigazione tener responsabile della presenza di zanzare e delle ulteriori sgradevoli conseguenze di tal fatto.

Giacimenti radioattivi nel Canadà

TORONTO, novembre.

(S.I.C.). — Le previsioni ottimistiche formulate subito all'indomani della diffusione della notizia della scoperta di nuovi estesi giacimenti di minerali radioattivi nei pressi di Wilberforce, nella provincia di Ontario, sono state pienamente convalidate e consolidate dalla ampia relazione governativa pubblicata in questi giorni, e che il risultato di lunghe ed accurate indagini da parte di tecnici appositamente incaricati dal Governo canadese, i quali vi hanno lavorato per parecchi mesi. Le conclusioni di questi tecnici danno oggi maggior adito alle speranze nutrite da molti che in un'epoca non tanto lontana il Canadà sarà la fonte più importante di questo preziosissimo elemento in tutto il mondo.

Dalle numerose prove eseguite sui minerali presi in diversi punti dei giacimenti hanno dato un rendimento medio di 186 milligrammi di radio per ogni tonnellata di minerale, percentuale che secondo quanto ha dichiarato il dottor G. E. Richards, direttore dell'Istituto Radiologico annesso all'Ospedale Generale di Toronto è maggiore di quella data dai minerali radioattivi del Congo Belga, attualmente la sola sorgente mondiale di qualche importanza.

Secondo il dottore Richards la situazione ormai è giunta ad un punto tale che lo sfruttamento commerciale dei depositi canadesi potrebbe benissimo venire iniziato entro sei mesi soltanto. Egli ritiene che la produzione di radio ottenuta dal minerale preso da questi giacimenti sarebbe più che sufficiente a soddisfare tutte le richieste e tutti i bisogni dei paesi dell'Impero britannico.

Molti gruppi finanziari si sono già interessati della cosa, e parecchi capitalisti americani si sono già offerti di fornire i capitali necessari per mettere in valore i giacimenti radioattivi e per creare gli impianti necessari a ricavare il radio dal minerale estratto, ma la società proprietaria dei giacimenti, che è canadese, sembra poco disposta ad ammettere comunque la partecipazione all'impresa del capitale straniero, ed è piuttosto desiderosa di creare una impresa completamente canadese. A questo scopo sono state iniziate delle trattative per ottenere i capitali necessari da finanziatori locali.

L'eventuale intromissione di interessi stranieri, sotto forma di investimenti di capitali in questa impresa, nello sfruttamento dei depositi di minerali radioattivi à suscitato qualche preoccupazione in alcuni ambienti canadesi, e da qualche parte si è perfino avanzata la proposta di garantire all'Impero britannico i necessari rifornimenti di radio, facendo espropriare i giacimenti stessi dal Governo canadese per ragioni di utilità nazionale.

A questi à risposto in questi il Ministro delle Miniere della provincia di Ontario, signor McCrea, il quale ha dichiarato che finora la eventualità di un simile passo non è stata esaminata dal Governo della provincia.

Il gruppo che attualmente si interessa della impresa è costituito principalmente da medici, i quali sono interessati nel rapido realizzo del progetto per ragioni puramente mediche e non speculative.

Echi e riflessi

Il balocco che farà furone quest'anno in Inghilterra, e che si darà per il Natale a tutte le bimbo, è il « bebè » principessa Elisabetta. Questa bambola — scrive l'« Excelsior » — rassomiglia tutta alla figliuoletta del Duca e della Duchessa di York, e nipotina del Re d'Inghilterra. Essa porta il vestitino chè si vede in tutte, le fotografie della Principessa, ed anche la piccola collana di perle che cinge il suo collo grazioso. Sulle prime il Duca di York era poco soddisfatto che si desse a una bambola il nome e l'effige della sua bambina, ma gli si fece osservare che una bambola straniera era già chiamata così, ed allora concesse che la bambola fosse sottoposta al giudizio della Duchessa. I riccioli d'oro e il vestitino a minuscole pieghe come li porta la principessina Elisabetta, piacquero a quella madre amorosa, ed essa acconsentì, che l'effige della sua bimba diletta andasse a rallegrare nel giorno di Natale le piccole coetanee del Regno Unito.

***

A Nevers hanno vissuto discendenti del grande tragediografo Corneille. Così ne parla e ne stabilisce l'origine Raul Toscan nel « Paris Centre »: Risalendo le generazioni di questa famiglia, vedremo che la nostra città fu il teatro della lotta di un nipote di Córneille. Ecco come: Pietro Corneille, signore d'Auville o Damvile, figlio primogenito del poeta, fu capitano dei cavalleggeri e gentiluomo ordinario della casa del Re. Morì prematuramente. Lo orfanello, che egli lasciava, Pietro Alessio, nato a Parigi ebbe per tutore il suo prozio, Tommaso Corneille. Giunto all'età maggiore, partì per Newers ove si stabilì e istituì un commercio, ahimè andò male e lo trascinò ad una completa rovina, dalla quale non potè più risollevarsi. Una numerosa discendenza seguì. Si ritrovano fino al 1910 gli ultimi rappresentanti del nome. E' da ricordare che fra i discendenti di Corneille figura anche Carlotta Corday, che pugnalò Marat. La sua proava era figlia maggiore di Pietro Corneille.

***

I leoni marini e gli uccelli che si nutrono di pesce sono gli ospiti che costano di più per il loro mantenimento all'Amministrazione del Giardino Zoologico di Londra, anche perchè durante i mesi invernali questi animali hanno bisogno di essere nutriti con razioni supplementari di pesce. Complessivamente, gli esemplari di leoni marini e di uccelli mangiatori di pesce consumano in un anno oltre cinquantadue tonnellate di pesce.

Un pranzo normalmente abbondante per un leone marino che stia in buona salute ed abbia un ottimo appetito è costituito dai dieci ai quindici chilogrammi di pesce al giorno; ma se per caso c'è la possibilità di ottenere una porzione supplementare, si può essere certi che il bravo bestione non la rifiuterà davvero.

Un altro ospite pure molto costoso come mantenimento è il gigantesco cobra reale; questo enorme serpente ha una particolare predilezione per un certo genere di lucertole preziose, che costano circa duecento lire ciascuna, ragion per cui ogni pasto consumato da questo serpente è piuttosto costoso. Fortunatamente però il bravo cobra reale mangia soltanto una volta ogni quindici giorni.

Anche i leoni in questa stagione ricevono una razione supplementare insieme ai pasti ordinari, due volte al giorno, alle sei del mattino e alle tre del pomeriggio; ma ciò non ostante durante i giorni più freddi i loro ruggiti di fame prima di ogni pasto sembrano più feroci e strazianti.

Le giraffe quando sono allo stato libero e selvaggio si nutrono principalmente di foglie di mimosa e d'erba tenera; qui al giardino zoologico sembrano tuttavia abbastanza soddisfatte del fieno e del trifoglio che li sostituiscono. Ce n'è una però, di nome Maggie, che ha una particolare predilezione per le frutta fresche, ed ama molto le arancie e le banane, ma non disprezza nemmeno le cipolle.

Gli ippopotami mangiano volentieri ogni specie di erbaggi; uno soltanto ha una particolare avversione per le rape, con gran de delizia degli altri componenti della famiglia che possono così mangiare anche la sua parte.

Anche tra gli elefanti vi sono di quelli che vanno ghiotti per le cipolle, mentre ce n'è qualcuno cui dà terribilmente fastidio l'odore pungente di questo bulbo. Uno degli elefanti è specialmente avverso alla cipolla, e se il guardiano, talvolta si prova ad offrirgliene una, il bestione la prende, la getta in terra, la schiaccia sotto un piede e quindi colla proboscide ne getta lontani i resti, dando segno di molta irritazione.

Altri elefanti preferiscono dei dolci come bombe e brioches e non amano invece il pan di spagna e i biscotti, mentre altri ancora non si degnano neppure di accettare cose insignificanti.

Le scimmie risentono specialmente la mancanza delle frutta e delle noci offerte liberalmente dai visitatori, specie bambini, durante i mesi estivi.

Il Segretario Federale insedia la Commissione provinciale fascista per il ribasso del costo della vita

I provvedimenti deliberati: Comitati fascisti permanenti in ogni Comune e Commissione per gli affitti a Udine e Pordenone. L' esame del costo delle farine e l' invito agli industriali molitori a riesaminare i prezzi con spirito di comprensione fascista

Ieri alle ore 15 presso la sede della Federazione Provinciale del Partito, il Segretario Federale ha insediato la Commissione Provinciale Fascista per il ribasso dei costi.

Erano presenti: il Presidente co. Arbeno d'Attimis e i membri dott. Ceschiutti, dott. D'Angelo, dott. cav. De Poloni, sig. Marcovigi, dott. Perotti e il Segretario cent. rag. Zigiotti. Assisteva il dott. Valentinis del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dichiarazioni del Segretario Federale

Il Segretario Federale nell'insediare la Commissione ha fatto le seguenti dichiarazioni che così riassumiamo:

Dopo aver detto della evidente utilità che il Friuli non si limitasse a partecipare alla nobile battaglia per il ribasso dei costi, testè ripresa dal Governo Nazionale, con la formulazione di ordini del giorno o la diramazione di circolari, ma vi contribuisse con una azione energica ed efficace, il Segretario Federale così ha continuato:

Gli obbiettivi da raggiungere sono stati chiaramente enunciati dagli organi responsabili del Governo ed illustrati da competenti; al Partito spetta il compito di controllare che l'opera di adeguamento dei costi al valore base corrispondente a quattro volte quello dei costi d'anteguerra:

a) sia compiuta nei confronti di tutte le merci e le prestazioni, di tutti i valori che incidono direttamente o indirettamente sul costo della vita, nessuno escluso;

b) si svolga con razionalità di criteri e gradualità, ma nello stesso tempo con passo deciso e senza intermittenze sino alla mèta.

Per ottenere ciò è necessario controllare:

1) che le riduzioni dei costi siano reali e non apparenti, stabili e non fittizie;

2) che la cosidetta vischiosità dei prezzi al minuto scompaia o sia, almeno, sensibilmente ridotta, onde alle diminuzioni dei prezzi all'ingrosso segua con la maggiore immediatezza possibile quella dei prezzi al minuto;

3) che la funzione economica della distribuzione delle merci non gravi eccessivamente sui costi, onde siano diminuiti i dislivelli di valore tra la produzione e la consumazione;

4) che nelle singole aziende, sia private che pubbliche, si ottenga, durante la battaglia del ribasso e man mano che questa si svolge, la maggiore possibile simultaneità nella riduzione delle entrate e delle spese, onde non abbia a soffrirne l'equilibrio dei singoli bilanci.

A quest'azione di difesa dell'economia nazionale devono oggi convergere gli sforzi degli enti pubblici, delle organizzazioni sindacali e sopratutto dei singoli cittadini; la Commissione nominata dalla Federazione, a nome del Partito e con l'autorità che ne deriva, dovrà controllare lo svolgimento della battaglia, spronare i tardi, provvedere a far punire gli evasori.

A queste direttive il Segretario Federale ha aggiunto alcune considerazioni particolari.

La Commissione, quindi ha immediatamente iniziato i lavori

Le commissioni Comunali

La Commissione dopo un ampio esame della situazione economica in relazione all'attuale battaglia per la riduzione dei costi, nell'intento di apportare un concreto e decisivo contributo all'iniziativa del Regime, affinchè lo sforzo necessario per giungere all'adeguamento dei valori comporti eguali sacrifici per tutti, ha preso le seguenti deliberazioni:

1) La costituzione in ogni Comune di un comitato permanente fascista, presieduto dal Segretario Politico e composto dal Podestà e dai fiduciari comunali dei datori di lavoro e dei lavoratori;

Nei capiluogo di Mandamento a tali membri dovrà venire aggiunto anche il delegato dell'Associazione fra proprietari di case e la commissione stessa dovrà prendere in esame tutte le vertenze inerenti al ribasso degli affitti del Mandamento.

2) Affidare al Vice Segretario Politico del Fascio di Udine l'incarico di costituire due commissioni di cui una si occupi del problema locale degli affitti e l'altra controlli i prezzi delle varie merci con particolare riguardo per i generi di prima necessità e di maggior consumo.

Tali commissioni dovranno venire costituite anche a Pordenone.

3) Affidare agli Ispettori Politici di Zona della Federazione Fascista l'incarico di controllare e spronare l'opera delle commissioni comunali referendo alla superiore commissione provinciale le eventuali infrazioni, deficenze di attività. Procedere inoltre alla nomina di altri ispettori tecnici i quali provvederanno tempestivamente a controllare l'osservanza delle disposizioni emanate sia in riguardo ai prezzi che alla quantità delle merci poste in vendita.

Il problema degli affitti

La Commissione Provinciale ha trattato quindi l'argomento degli affitti e, preso atto delle disposizioni emanate dell'Associazione Provinciale di adeguare tutti gli affitti a quattro volte il prezzo di anteguerra, ha deliberato di invitare tutti i proprietari di case affittate a comunicare all'apposita commissione, nominata dal Fascio di Udine, tutte le riduzioni che verranno apportate; tali riduzioni saranno di volta in volta rese pubbliche.

Il costo delle farine

La Commissione ha inoltre trattato l'argomento del costo delle farine. A questo proposito ha preso visione dei prezzi segnalati dall'Unione Provinciale Fascista dell'Industria prezzi proposti in data odierna dagli industriali e che riportiamo:

farine con abburattamento all'82 per cento L. 143; con abburattamento al 78 per cento L. 149; con abburattamento al 75 per cento L. 160; con abburattamento al 70 per cento L. 165.

Preso in esame il prezzo corrente del grano, ricordate le diminuzioni dell'8 per cento apportate sui salari degli operai addetti all'industria e considerati i vari fattori che incidono sul costo delle farine, la Commissione ha ritenuto tali prezzi suscettibili di ulteriori diminuzioni, ed ha deliberato di invitare perciò gli industriali molitori a voler riesaminare i prezzi stessi con quello spirito di comprensione che deve oggi animare ogni buon cittadino, nessuno escluso.

La Commissione ha infine deliberato che tutte le disposizioni in merito all'attuale battaglia per il ribasso della vita, vengano comunicate attraverso l'Organo Ufficiale del Partito **«Il Giornale del Friuli»**, ed invita i Segretari Politici ad attenervisi scrupolosamente.

La seduta si è chiusa alle ore 18.

Il decreto di S. E. il Prefetto

per il prezzo dei medicinali

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto in data 28 novembre scorso:

« Visto il Decreto Prefettizio 19 agosto 1929 anno VII con il quale veniva approvato per le farmacie di Udine e Provincia il prontuario per l'applicazione uniforme delle tariffe ufficiali di Stato, compilato dal Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti di Udine in base al decreto Ministeriale 20 giugno 1926 con le relative modificazioni ed aggiunte;

visto il Decreto Prefettizio 25 luglio 1930 anno VIII n. 22443 con il quale venivano apportate delle diminuzioni ai prezzi di alcuni medicinali di uso comune in relazione al Decreto Ministeriale 30 giugno 1927;

esaminata la nota del Direttorio del Sindacato Farmacisti di Udine in data 28 novembre 1930, N. 1581, con la quale si propongono delle ulteriori riduzioni ai prezzi dei medicinali di cui l'elenco allegato al decreto Ministeriale 30 giugno 1927 ed uno sconto del 10 per cento sull' importo complessivo delle ricette mediche e sul materiale di medicazione, presidi chirurgici e oggetti di gomma;

DECRETA:

Per le Farmacie di Udine e Provincia, a decorrere dal 1. dicembre 1930 è stabilita:

1) l'applicazione del coefficente di minorazione di zero e novanta (sconto dieci per cento) sullo importo complessivo della spedizione delle ricette quale risulta dall'applicazione della tariffa di Stato;

2) uno sconto non inferiore al 10 per cento sui prezzi del materiale di medicazione (cotone, garze, ecc.), dei presidi chirurgici e degli oggetti di gomma di cui al prontuario in vigore nella Provincia per l'applicazione delle tariffe ufficiali di Stato;

3) la riduzione dei prezzi di vendita al pubblico dei medicinali di cui alla tabella allegata al decreto Ministeriale 30 giugno 1927 con uno sconto non inferiore al 10 per cento, giusta il seguente elenco:

Aceto aromatico, etto L. 1.80.
Acido borico, etto L. 1.50
Acido borico carta da gr. 15, lire 0.30
Acido borico carta da gr. 30 lire 0.60
Acido citrico, etto L. 3.50
Acido cloridico concentrato etto L. 0.80
Acido tartarico F. U., etto L. 2.50
Acqua distillata litri 1, L. 0.80
Acqua ossigenata soluzione 3 per cento, etto L. 0.90
Altea, etto L. 1.60
Amido F. U., etto L. 0.90
Amoniaca Densità 0.925, etto lire 0.80
Balsamo Opedeldoc, etto L. 7.20
Bicarbonato di sodio F. U., etto L. 0.50
Borato sodio F. U., etto L. 1.80
Camomilla romana (fiori), etto lire 2
Camomilla romana (ofiri), etto L. 10
Canfora, etto L. 10
Carbonato di magnesia F. U. etto L. 1.20
Carbonato di potassio F. U., etto L. 1.50
Carbonato di sodio anidro, etto lire 0.70
Carbonato vegetale, etto L. 1.50
Citrato di magnesia effervescente, etto L. 2
Citrato di potassio, etto L. 7
Clorato di potassio, etto L. 1.20
Cloruro di calce F. U., chilogramma L. 2.50
Emulsione di mandorle dolci, chilogramma L. 8
Emulsione olio fegato merluzzo, chilogramma L. 18
Essenza di anice, deca L. 1.80
Essenza di canella, deca L. 9
Essenza di cedro, deca L. 3.50
Essenza di garofani, deca L. 3.50
Essenza di lavanda, deca L. 6.
Essenza di rosmarino, deca, 1.80
Genziana radice, etto L. 0.80.
Ginepro frutti, etto L. 0.40
Gomma arabica F. U., etto, L. 2
Lichene Islandico, etto L. 0.70
Linimento Ammoniacale, etto Lire 1.80
Linimento ammoniacale canforato, etto L. 2.50
Linimento di calce, etto L. 0.80
Limonata citro-magnesiaca, dose L. 2.50
Lino farina, kg. L. 5
Lino semi, kg. L. 4
Liquerizia radice, etto, L. 1.80
Manna in sorte, etto L. 3
Mannite, deca L. 1.20
Naftalina lisublimata F. U., etto L. 2.50
Naftalina commerciale, etto Lire 0.50
Olio di ricino, etto L. 1.60
Olio di ricino, oncia L. 0.40
Olio fegato di merluzzo, etto Lire 1.50
Olio fegato merluzzo in bottiglie da litro, vetro compreso L. 14
Olio fegato di merluzzo, mezzo litro, vetro compreso, L. 7.50
Ossido di magnesio, etto L. 2
Ossido di magnesio (buste da grammi 10) L. 0.50
Ossido di magnesio (buste da grammi 30) L. 1
Ossido di zinco precipitato, etto L. 2.50
Pomata Helmerich, etto L. 3
Sanguisughe cadauna L. 0.80
Sapone animale, etto L. 2
Sciroppo di more, etto L. 1.50
Sciroppo jodo ferrato, etto L. 2.50
Sciroppo jodo tannico, etto 2.50
Sciroppo semplice, etto L. 1.20
Senape nera fusione unica F.U. etto L. 1.20
Solfato alluminio e potassio, etto L. 0.80
Solfato ferroso greggio, kg., 1.80
Solfato di magnesia F.U. kg. L. 2
Solfato di sodio commerciale, kg. L. 1
Soluzione alcoolica di iodio, deca L. 0.90
Soluzione alcoolica di canfora, etto L. 4.50
Talco F. U., etto L. 2.50
Tamarindo frutto Madras, etto L. 0.80
Polpa Tamarindo F. U. etto 1.50
Tartrato acido di potassio 99 per cento, etto L. 2
Tiglio fiori, etto L. 1.50
Unguento mercuriale 30 per cento, etto L. 5
Vaselina bianca, etto L. 1.50
Vaselina filante bianca, etto L. 2.

Altri medicinali

Alcool per disinfezione, etto, 0.60
Carbonato di ammonio, etto, 1.50
Glicerina 30 Bè, etto L. 2
Miele depurato centrifugato, etto L. 1.50.
Olio mandorle armelline, etto lire 4
Olio vasellina per uso interno, etto L. 3
Vanilliana cristallizzata al grammo L. 0.60
Zafferano Aquila polvere, etto, lire 2.50.

Il su esteso elenco annulla quello di cui al Decreto Prefettizio 25 luglio 1930 anno VIII ».

Il decreto di S. E. il Prefetto che, accogliendo le proposte formulate dal Direttorio del Sindacato Farmacisti porta una reale e sensibile diminuzione del prezzo dei medicinali, sarà appreso dal pubblico con vivo compiacimento, perchè dimostra come la vita economica si adegui rapidamente anche per quanto riguarda le medicine.

Le diminuzioni oggi apportate tengono a soli pochi mesi di distanza da quelle già approvate dall'Autorità Prefettizia e applicate dalle farmacie dal primo agosto e che riguardano un diverso gruppo di prodotti farmaceutici di largo consumo.

Naturalmente i prezzi dei medicinali non possono essere fissati con criteri esclusivamente commerciali.

La Farmacia è un Istituto a carattere prevalentemente professionale, con oneri e responsabilità non lievi, che lo Stato disciplina e controlla attraverso i suoi organi centrali e periferici.

I prezzi stessi dei medicinali sono stabiliti da apposite tariffe, entro limiti inderogabili, in base a speciali norme che tengono conto delle particolari condizioni in cui si svolge l'esercizio farmaceutico e della necessità della salvaguardia della salute pubblica.

Inoltre dobbiamo rilevare che se molto si spende in farmacia, si spende non già per i medicinali veri e propri spediti o preparati dal farmacista, ma bensì per l'acquisto delle così dette specialità che hanno invaso le Farmacie e allucinato il pubblico.

Ora il prezzo delle specialità non viene fissato dal farmacista, ma dal produttore ed al produttore spetta il compito di risolvere il problema assillante del loro prezzo.

Ma se da una parte è augurabile che i prezzi di vendita delle specialità siano al più presto adeguati al valore della lira, è ugualmente e maggiormente utile, per l'economia dell'ammalato che il pubblico si disincanti dalle specialità e che i medici ritornino alla antica ricettazione limitando la prescrizione delle specialità ai soli preparati che hanno un valore scientifico, terapeutico e che non rappresentino, al contrario, una comune ricetta spedibile in qualunque farmacia.

In questo momento di contrazione di redditi e di diminuzione di stipendi e di salari, è questo un problema che dovrebbe essere preso in esame dalle Organizzazioni dei Medici e dei Farmacisti, per il vantaggio non solo dell'economia degli ammalati ma anche degli Enti e dei Comuni tenuti alla fornitura gratuita dei medicinali.

Il caffè a 65 centesimi al Bar Eden

Da ieri, lunedì, il signor Ettore Dal Forno, proprietario del Bar Eden, ha spontaneamente ribassato il prezzo della tazza di caffè a L. 0.65.

Il signor Ettore Dal Forno, con senso di comprensione ha dato un esempio. Gli altri « bars » ne prendano buona nota e cerchino di imitarlo, senza giungere troppo in ritardo.

Oggi, additiamo ai consumatori il Bar Eden.

Questo però non è che il primo passo. La diminuzione deve estendersi agli altri esercizi e agli altri generi.

Conferenza per gli avanguardisti

Tutti gli avanguardisti sono invitati a presenziare alla conferenza che il prof. Paccagnella terrà nella palestra del R. Liceo Scientifico, giovedì 4 corrente alle ore 18, sul tema: « Le vicende italiane dal 1870 al 1914 ».

Pro O. N. B.

Nucci e Mario Midena di Mario per onorare la memoria della maestra Mary Romanin, versarono lire 60.20.

Amici della musica
Il concerto di stasera

Ricordiamo che al Teatro Puccini questa sera alle ore 21, il Trio « Calace, Ruminelli, Caruana » eseguirà il seguente programma:

Haydn (Trio N. 3 in Do magg.).
Beethoven (Trio in Re (degli spiriti) Op. 70 N. 1).
Pizzetti (Trio in La).

A. N. A.
Gruppo "Alberto Picco"

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì 4 dicembre alle ore 21 nella sede provvisoria all'Albergo al Telegrafo per comunicazioni circa l'adunata di domenica 7 corrente.

Si fa viva preghiera di non mancare.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Martedì — Mattina: Risotto di fagioli - Cotechino o pesce fritto - Contorni.

Sera: Purè di verdura con crostini - Costolette alla milanese - Contorni.

S. E. Manaresi passerà in rivista gli alpini friulani

L'Ispettore di Zona, dell'Associazione Nazionale Alpini ha pubblicato il seguente manifesto:

«Alpini dell'8. Adunata!

Il 7 dicembre gli Alpini e gli Artiglieri iscritti alle Sezioni ed ai Gruppi friulani dell'A.N.A. si riuniranno a Udine onde ricostituire, per quel giorno, i gloriosi Battaglioni di guerra dell'8.o

S. E. Manaresi, Comandante di quel 10.o Reggimento che aduna in superba compagine 50.000 Alpini, li passerà in rivista.

Sarà una dimostrazione di spontanea disciplina e di forza che proverà una volta di più come gli Alpini siano sempre pronti a serrare i ranghi, animati dalla stessa fede, dalla stessa inflessibile volontà che li portò alla Vittoria.

I Battaglioni Tolmezzo, Val Tagliamento e Monte Arvenis, Gemona, Val Fella e Monte Canin, Cividale, Val Natisone, Monte Matajur e Monte Nero, risorti per volontà degli Alpini in congedo che hanno l'orgoglio di essere Alpini per tutta la vita, riappariranno, saldi e compatti come sempre furono, solo per brevi ore, ma le loro schiere, formate di superstiti di cento battaglie e di giovani del dopoguerra, rievocheranno il loro retaggio di sacrificio e di gloria, riaffermeranno la continuità della fiera tradizione Alpina.

Nessuno manchi all'appello!

L'Ispettore di zona, generale
Quintino Ronchi.

Disposizioni

Per la grande adunata alpina è stato stabilito il seguente orario:

Ore 7.30-9: Adunata ed inquadramento dei Reparti in Piazza Umberto I.

Ore 10: Rivista passata da S.E. Manaresi. Sfilamento.

Ore 11.30: Ammassamento sul Piazzale del Castello - Discorso del Comandante.

Ore 12.30: Rancio.

Nel pomeriggio ritorno degli Alpini alle loro residenze.

Le Sezioni e i Gruppi resteranno organici nell'inquadramento dei Reparti. Sarà dato tempestivo avviso a qual Battaglione le Sezioni e i Gruppi saranno assegnati.

Le Sezioni e i Gruppi dovranno affluire a Udine coi primi treni. Sono stati ottenuti forti ribassi sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie della Società Veneta, sulle tranvie di S. Daniele, Tarcento, Val Degano, Val But e Val Natisone.

Il Rancio sarà distribuito gratis; tuttavia ogni partecipante verserà al proprio Capo Gruppo una quota di L. 2 quale contributo alle spese generali dell'Adunata.

La tenuta è stata così stabilita: abito borghese (possibilmente pantaloni corti con fascie o calzettoni), cappello alpino e decorazioni.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
"Dov'è forte la donna"

Ieri sera è stato proiettato il film « Dov' è forte la donna ». La trama nuova nell'ambiente cinematografico ha soddisfatto e divertito specialmente il sesso femminile, che commentava le trovate della bella protagonista.

Nel varietà, applauditissimi il comico grottesco Faufulla e la generica Diavolina. Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche.

Domani nuovo programma.

Cinema Concerto Eden
Scapoli allarmi!

E' una brillantissima e divertente commedia della Metro Goldwyn Mayer che il pubblico ha seguito col più schietto entusiasmo divertendosi alla comicità più esilarante poichè « Scapoli all'armi! » è un film di spensieratezza, un inno alla giovinezza la quale ne combina di tutti i colori per merito di Lew Cody, Marcelina Day e Anny Pringle. Lo spettacolo che ha ottenuto un grandioso successo di comicità è replicato per l' ultimo giorno oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall' inizio.

Domani, mercoledì, l'attesissima première del capolavoro edito dagli Artisti Associati: « La bisbetica domata » il capolavoro umoristico di ambiente padovano del XVI secolo, tratto dalla celebre tragedia di G. Shakespeare con l'interpretazione grandiosa dei celebri artisti Douglas Fairbanks e Mary Pickford.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostan. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33, estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Loveria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il settimo Concorso per la Vittoria del Grano

solennemente concluso con la premiazione dei vincitori

La cerimonia per la premiazione degli agricoltori distintisi nel settimo concorso nazionale per la Vittoria del Grano e quinto anno della battaglia del grano, è riuscita una palmare e solenne attestazione della volontà di perseverare e giungere all'indipendenza granaria auspicata dalla Nazione e voluta dal Governo Fascista.

Il Teatro Puccini, ove si è svolta domenica mattina ale 10.30 la premiazione, era affollatissimo di autorità, rappresentanze, agricoltori, cittadini. Sul palcoscenico, adorno dei ritratti di S. M. il Re, del Duce, di bandiere e di un grande Fascio Littorio si erano radunate le autorità e le rappresentanze.

Le autorità presenti

Erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, il vice podestà co. dott. Giovanni Gropplero, il senatore Morpurgo, il cav. uff. dott. Zingale capo gabinetto di S. E. il Prefetto, il rag. Zigiotti capo dell'ufficio politico sociale della Federazione provinciale del Partito, il generale De Seigneux, Antonio Fior e nob. Narducci rettori provinciali, il gr. uff. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. dott. Marchettano direttore, cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Commissione granaria provinciale, ing. Napoleone Apriliss presidente del Sindacato agricoltori fascisti e cav. uff. dott. Lanzone segretario; dott. Gino Roiatti membro del Direttorio nazionale del Sindacato tecnici agrari e segretario provinciale, console cav. Felici della Milizia Forestale, cav. ing. Fabio Someda presidente della Federazione Combattenti, tutte le più cospicue autorità civili della città, funzionari dei vari Enti, i capi delle associazioni cittadine e tutti i cattedratici e tecnici della agricoltura.

Il sen. Mori, presidente del Consorzio di Bonifica di II. categoria della Bassa friulana era rappresentato dal comm. ing. Caroncini.

Tra le numerose rappresentanze con bandiera spiccavano quelle della Federazione Combattenti, di varie sezioni e di sindacati agricoli.

Alla cerimonia partecipava pure una rappresentanza di orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, con la banda. Prestavano servizio d'onore carabinieri, avanguardisti e vigili urbani.

La fervida parola di S. E. il Prefetto

Iniziando la cerimonia, S. E. il Prefetto ha pronunciato il seguente discorso:

La premiazione della battaglia del grano coincide quest'anno con una ferma e decisa azione di Governo intesa ad adeguare tutti i costi ed i prezzi dei generi e dei servizi al valore della moneta.

Per quanto questa coincidenza sia puramente casuale, tuttavia essa non è meno significativa giacchè risponde ad una necessità assoluta dell'agricoltore che soltanto da una diminuzione dei costi e da una più intensa e migliorata produzione può sperare di ristabilire l'equilibrio economico per ciò che è spesa e per ciò che è reddito.

Il movimento di adeguamento dei prezzi voluto dal Duce è ora appena al suo inizio, ma sarà condotto con tutti i mezzi di cui dispone il Regime alle sue ultime e definitive conseguenze, e porterà sollievo a tutte le economie, ma specialmente all'economia agricola che per la prima ha subito ed ha affrontato il disagio di una sperequazione di valori.

L'alta parola del Capo del Governo ha annunziato nel settembre scorso alla Nazione che il raccolto granario è stato quest'anno di cinquantotto milioni di quintali, che rappresentano la cifra massima alla quale si era giunti nel periodo di ante-guerra.

Siamo lontani dai settantun milioni di quintali raccolti nello anno precedente, ma se si tien conto dell'andamento stagionale in complesso avverso alla cerealicoltura, possiamo dichiararci soddisfatti dei risultati conseguiti. Gli agricoltori friulani hanno ancora una volta mantenuto solidamente le posizioni conquistate con notevoli sacrifici ed il raccolto di quest'anno, quantitativamente corrispondente a quello dell'anno decorso, sta a dimostrare che la via seguita, sotto la guida degli organismi tecnici, è buona e che bisogna continuare a percorrerla sino al conseguimento dello scopo finale. «Perseverare nella fatica» è la parola d'ordine lanciata dal Duce. Perseverare nella fatica seguendo le direttive poste fin da principio a base della battaglia del grano e formulate in pochi e chiari principii: diligente preparazione del terreno, semente elette, concimazioni naturali e chimiche.

Perseverare perchè al di sopra e al fianco nostro vi è lo Stato fascista, sempre presente e vigile, che misurando lo sforzo dei rurali saprà completare l'opera vostra e risolvere i problemi che ci rendono pensosi e che ancora attendono una soluzione.

Quanto più dura è la vigilia, tanto più saldi devono essere i vostri proponimenti, e con la fede che per voi agricoltori friulani è regola di vita, riprendete con maggior lena la buona e santa fatica per la prosperità e la grandezza d'Italia sotto la guida del grande Capo del quale oggi vi porto il saluto e l'augurio.

L'alta parola del Capo della Provincia ascoltata con grande attenzione, ha suscitato vivissimi, prolungati applausi.

Parla il Presidente

della Commissione granaria

Ha parlato poi il cav. uff. Giuseppe Morelli De Rossi, presidente della Commissione granaria provinciale.

Egli, dopo brevi premesse, ha ricordato le benemerenze del Governo Fascista verso l'agricoltura.

« In rapporto alla cerealicoltura — ha detto — non posso fare a meno di accennare al provvedimento più praticamente tangibile, al dazio di importazione, che tempestivamente e in opportuna misura applicato, in relazione alle condizioni interne, e all'esigenze finanziarie nei rapporti con i paesi esportatori, permette a noi, produttori, di poter realizzare un prezzo notevolmente superiore a quello che sarebbe il prezzo di mercato se vi fosse la libera concorrenza del grano estero.

Pensate che senza il dazio d'importazione (attualmente di lire 16.50 oro per q.le) il nostro frumento oggi verrebbe presumibilmente quotato intorno a metà del suo prezzo di mercato ».

Il cav. Morelli De Rossi, ha ricordato poi due avvenimenti che, in questo scorcio dell'ultima campagna granaria contribuirono a mantenere viva negli agricoltori la passione per la terra: la commemorazione virgiliana e lo Autotreno del Grano.

In relazione al programma economico-agricolo generale, l'oratore ha detto: « Il Governo ha bandito in quest'anno il Concorso Zootecnico Nazionale. La produzione delle carni, in conseguenza anche di un migliorato indice di consumo generale interno, è oggi in Italia di parecchio inferiore al fabbisogno occorrente, in modo che si verifica di conseguenza una importazione di animali da carne dall'estero che gravita notevolmente su la bilancia commerciale.

Il Concorso di cui oggi si chiudono le iscrizioni, e sul quale non mi diffondo, perchè ormai conosciuto anche nelle sue modalità dal bando che è stato largamente diffuso, porterà un beneficio oltre che alla economia statale, ai singoli agricoltori, e quindi non dubito che avrà buon seguito qui in Friuli dove le sane norme zootecniche e la passione per il bestiame hanno una ormai antica tradizione ».

L'oratore, dopo altri brevi accenni alla campagna granaria, ha chiuso il suo discorso invitando gli agricoltori a perseverare nelle direttive segnate dal Capo del Governo.

Reiterati applausi hanno coronato il discorso del cav. uff. Morelli De Rossi.

La campagna granaria in Friuli

Il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura — dopo avere letto le adesioni alla cerimonia, tra cui quella di S. E. l'Arcivescovo — ha poi esposto la relazione della trascorsa campagna granaria in Friuli.

Il dotto relatore ha rievocato gli inizi della battaglia del grano e i principali dati statistici riferentisi gli anni scorsi.

Esaminando le risultanze della passata campagna frumentaria nella nostra provincia, ha poi proseguito:

« La Provincia di Udine ha mantenuto bene le sue posizioni, anzi, come produzione assoluta, le ha superate, in quanto che se nel 1929 diede quintali 466.200 di frumento, quest'anno ne raccolse quintali 475.897, circa 10.000 quintali in più. E' vero che fu maggiore la superficie seminata: erano ettari 26.600 nell'annata precedente, furono ettari 28.744 in quest'ultima annata, e ciò non tanto per una specifica tendenza ad estendere la coltura frumentaria, ma perchè l'autunno 1929 fu favorevole alle buone semine, e gli agricoltori ne approfittarono. Disgraziatamente non fu altrettanto favorevole il successivo andamento stagionale. Come tutti sanno, ad un inverno mite, forse eccessivamente mite, seguì una primavera piovosa. I dati metereologici dicono che, nei tre mesi di marzo, aprile, maggio, la pioggia caduta rappresentò circa una metà delle precipitazioni medie di un intero anno. Specialmente le pioggie del maggio furono disastrose, e influirono sinistramente sui campi di grano, proprio nelle zone più fertili della pianura, ove potevano legittimamente attendersi i migliori successi; possiamo dire che esse neutralizzarono in parte i fattori positivi della produzione, fra i quali in prima linea i razionali lavori, le laute concimazioni, le ottime qualità di seme.

Medie unitarie

Certo è che la produzione risultò scarsa senza colpa degli agricoltori, proprio nella zona della provincia dove avrebbe dovuto essere più abbondante: si ebbero invece ottime medie unitarie nella parte centrale della provincia in terreni molto meno fertili, ma anche molto meno soggetti ai danni dell'umidità.

La produzione unitaria risultò nella nostra ProvinUcia di quintali 16.55, mentre nel 1929 fu di quintali 17.50. Noto che la statistica della produzione di questo anno ebbe conferma non solo approssimata, ma precisa, da risultanze del censimento del grano trebbiato, quali apparvero dalle 44.000 schede di denuncia pervenute alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La media unitaria di 16.55, nelle condizioni dell'annata 1929-1930, è molto soddisfacente, e supera di certo quella di molte altre provincie italiane, e in specie dell'alta Italia.

Domenica prossima, nel Teatro Argentina di Roma, si sentirà dalla viva voce del Duce quel significativo raffronto fra provincia e provincia, fra regione e regione, che il condottiero della Battaglia del Grano suole esporre a soddisfazione di coloro che hanno meglio marciato.

La provincia di Udine non farà, confidiamo, cattiva figura.

L'esame del materiale che ci offre il VII.o Concorso per la Vittoria del Grano, di cui oggi si svolge qui l'epilogo, è quanto mai istruttivo. Premetto che su n. 364 inscritti, risultano prescelti per il premio n. 137 concorrenti. La media generale ottenuta sui 969 ettari dei 137 concorrenti premiati è risultata — e non v'è da meravigliarsi — inferiore a quella corrispondente dello scorso anno.

La media unitaria generale del concorso fu infatti questo anno di quintali 22.90, contro quintali 26.48 avuti lo scorso anno.

In ciò è una riprova delle difficoltà dell'annata; ma è anche la dimostrazione dell'alto merito spettante a coloro che riuscirono tuttavia a superare la media toccata nel 1929; questi si possono proclamare i veri vincitori della campagna.

Si dimostra in secondo luogo che anche le avversità stagionali possono venire vittoriosamente affrontate, contrapponendo ad esse gli effetti benefici delle razionali di coltura. In particolare le concimaie azotate abbondanti all'inizio e durante la vegetazione, alle quali era stata attribuita la causa del diffuso allettamento verificatosi nei campi a grano, hanno confermato la loro influenza preminente sull'esito della coltura, con il raggiungimento di elevate produzioni, anche nel caso di frumenti parzialmente allettati.

Aziende benemerite

Fra le grandi aziende, troviamo questo anno al primo posto l'Azienda co. Pancera di Zoppola Gambara di S. Vito al Tagliamento, con una produzione unitaria di quintali 26.60 su ettari 31-47 seminati a grano.

L'anno scorso questa azienda, conseguì il secondo premio, con quintali 23.53 per ettaro. Il passo avanti da essa fatto in questo anno di generale regresso, è stato evidentemente tenuto nel massimo conto dalla Commissione giudicatrice, insieme con l'ottimo ordinamento aziendale. Un appezzamento di 6400 m., varietà Villa Glori, diede la punta massima di quintali 38.93 in ragione di ettaro.

Seguono altre esemplari aziende, meritevoli di elogio per lo sforzo fatto; fra esse desidero menzionare l'azienda Brunner-Muratti, in Bonifica di Aquileia, che toccò la bella media di quintali 20.28.

In testa alla graduatoria delle medie aziende sta Fameo Aristide di Tapogliano con quintali 30.83 a ettaro; delle piccole aziende stanno i Fratelli Silvestri di Reana del Roiale con quintali 37.81 per ettaro, produzione anche superata, su minor superficie, nello stesso Comune, da Gottardo Luigi, che segue immediatamente il primo nella graduatoria di merito.

Nè devono essere risparmiati elogi ai numerosi bravi agricoltori ai quali la Commissione assegnò il diploma di merito, perchè premiati in grado superiore nei precedenti concorsi: ciò fra gli altri il cav. Angelo Vicenziani di Sacile (piccola azienda) non soltanto per la media raggiunta di quintali 31.23, ma anche perchè presenta in un suo appezzamento di 4000 mq. una probabilmente massima nella provincia di quintali 18.20 che corrisponde a quintali 45.50 ad ettaro: varietà Villa Glori ».

L'oratore rileva infine alcuni preziosi insegnamenti tecnici offerti dal concorso granario e pone in evidenza le virtù degli agricoltori friulani.

« L'onore degli agricoltori è impegnato — conclude — per il raggiungimento della meta auspicata, e questa non mancherà: il Governo Fascista ed il Paese non possono rinunciare ad una vittoria che, come la vittoria delle armi, rappresenta una condizione essenziale di vita del popolo italiano ».

La particolareggiata relazione del prof. Marchettano è stata accolta con unanime approvazione.

Gli orfani di guerra di Rubignacco cantano il « Ciant dal forment » e l'« Inno a Roma », suscitando nuove acclamazioni.

Le autorità presenti distribuiscono poi i premi in danaro e i diplomi ai vincitori del Concorso secondo l'elenco pubblicato domenica dal « Giornale del Friuli ».

I diplomi ai tecnici agricoli

Il prof. Marchettano, nella sua relazione, rilevò alla fine il grande significato dei diplomi di benemerenza concessi a quei tecnici agricoli che si sono più resi degni di riconoscenza per la illuminata attività dedicata al progresso agrario delle aziende maggiormente distintesi nel VII. Concorso Nazionale.

E, infatti, la distinzione concessa ai tecnici agricoli, per iniziativa del Sindacato Tecnici Agricoli, dimostra che agricoltori e tecnici devono procedere in comunione d'intenti per il raggiungimento dello scopo comune.

E' stato assegnato il diploma d'onore al cav. Antonio Brombin di S. Vito al Tagliamento e ad Aristide Famea di Topogliano.

E' stato assegnato il diploma di benemerenza al dott. Renato Cantarutti di Risano, al cav. Angelo Vicenzini di Sacile, a Cornelio Gattolini di Varmo, al cav. Francesco Vicentini di Morsano e a Decio Valle di Aquileia.

Questi diplomi sono stati consegnati domenica insieme alle premiazioni concesse agli agricoltori.

Deliberazione del Sindacato orchestrale

Un importante ordine del giorno

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria comunica:

Nella sede di Piazza S. Cristoforo N. 4 si è tenuta un'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Orchestrale per trattare importanti argomenti di carattere organizzativo.

L'assemblea è stata presieduta dal Segretario dell'Unione camerata Traverso, assistito dal camerata Tempestini. L'intervento è stato numeroso dimostrando come sempre vera comprensione del Sindacalismo Fascista.

Gli argomenti trattati quindi hanno dato luogo a diverse discussioni alle quali presero parte i camerati Aru, Bortoluzzi, cav. D'Arienzo, Finotto, Marcotti ed altri; dopodichè ad unanimità di voti approvarono il seguente ordine del giorno, da inoltrare alla Superiore Federazione Nazionale:

« Considerate le vive necessità in cui stanno attraversando attualmente gli orchestrali in questo periodo di crisi:

Sentita la relazione esposta dal Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria di Udine

fanno voti

a che le Superiori Gerarchie determinino con ogni urgenza alla sistemazione dei seguenti importanti problemi di vitale necessità per gli aggregati al Sindacato degli Orchestrali:

1) Istituire nel più breve tempo possibile gli Uffici di Collocamento per gli addetti al Teatro e Cinematografia;

2) Istituire un Albo degli Orchestrali, al quale possono essere iscritti soltanto coloro che, fino ad oggi, abbiano dato prova effettiva della loro capacità artistica e strumentale e d'ora innanzi, soltanto coloro che abbiano conseguito il diploma di licenza normale o di Magistero, rilasciato da un Istituto Musicale, giuridicamente riconosciuto;

3) Emanare norme circa la limitazione dell'attività Orchestrale a tutti coloro che abbiano un'altra occupazione stabilite (impiegati privati, impiegati statali, militari, bandisti regolarmente facenti parte di corpi musicali militari ecc.);

4) Adottare misure protettive in riferimento alla disoccupazione, creata dalla installazione delle macchine per i Films sonori nelle sale cinematografiche; e cioè col far suonare nei cinematografi, durante gli intervalli di riposo e alla fine della proiezione, in modo da assicurare agli orchestrali la continuità del lavoro.

5) Istituire con prontezza una Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza che regoli il funzionamento delle diverse Casse ora esistenti, la maggioranza delle quali non possono rispondere alle finalità per le quali furono istituite, a causa di mancanze di norme in proposito;

6) Iniziare sollecitamente il funzionamento della Corporazione dello spettacolo.

La importante assemblea si è chiusa con la massima cordialità e viva soddisfazione, manifestando, con vero sentimento di gratitudine, un voto di plauso verso il gerarca comm. Melchiori Segretario della Federazione Nazionale del Teatro e Cinematografo, per l'interessamento costante che egli dedica con ogni attività ed esperienza a favore dell'intera classe, degli orchestrali.

Altri due incendi a Passons

Una inchiesta in corso

Nella notte dal sabato alla domenica, altri due incendi si verificarono a Passons, frazione di Pasian di Prato.

Alle 23 i pompieri accorsero perchè le fiamme divampavano nel locale adibito ad uso stalla e fienile di proprietà del signor Ferdinando Agosto fu Antonio, in via Udine 52.

Quivi, andarono distrutti varii quintali di foraggio, attrezzi rustici e seriamente danneggiato rimase il fabbricato.

Il danno, coperto d'assicurazione si fa ascendere a circa 30 mila lire.

Non era ancora compiuta l'opera di spegnimento di questo incendio, che un altro si sviluppava in via Pasian di Prato, nella stalla del signor Pietro Zorzi fu Federico.

Anche qui fu necessaria l'opera dei pompieri i quali riuscirono a circoscrivere il fuoco limitando i danni alla stalla ed al soprastante fienile contenente circa 50 quintali di foraggio che andarono completamente distrutti. I danni, pure questi coperti di assicurazione, si fanno ascendere a circa sette mila lire.

* * *

Sul luogo dei sinistri si sono recati i Carabinieri per le constatazioni di legge.

Dai rilievi finora fatti, sembra trattarsi di due casi dolosi Come si ricorderà nei giorni scorsi si sono verificati altri incendi a Passons.

Il ripetersi di questi sinistri non persuade sulla loro casualità

Ci auguriamo perciò che l'autorità competente stabilisca le eventuali responsabilità, per la tranquillità della popolazione.

Una tentata rapina

in via Passons

Sabato sera, verso le ore 23, tali Zilli Rina di anni 23, Cecchin Anna di anni 48, Martin Maria di anni 20, Casco Rosa di anni 38, Linz Alga di anni 18, Stella Teresina di anni 28, Micetis Ines di anni 23, tutte da Nogaredo di Prato, terminato il loro lavoro presso il Cotonificio Cormor, e dopo aver ritirato la paga settimanale, ritornavano in bicicletta alle loro case.

Senonchè, appena fuori di Passons le sette donne furono fermate da un individuo il quale sbarrò loro il passo con la bicicletta e con la rivoltella in pugno, intimò di consegnargli il denaro.

Le donne, alla vista di quel figuro, spaventate si sbandarono gridando aiuto con quanto fiato avevano in gola; l'individuo, che aveva il viso coperto, temendo che accorresse gente inforcò la bicicletta dileguandosi velocemente.

Il criminoso tentativo fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona, i quali iniziarono tosto le indagini per l'identificazione del colpevole.

Bambino caduto in acqua

e tratto in salvo da un passante

Ieri mattina verso le ore 8, il bambino Alfredo Menegon, di Paolo, di anni 6 abitante in via Cisis 6, mentre camminava costeggiando, dalla parte interna, la Roggia che scorre in via Grazzano, ad un tratto cadde nell'acqua. Alle grida del piccino accorse un passante, il signor Giovanni Agostini, ufficiale tecnico di Finanza, il quale visto il serio pericolo che correva il bambino, si slanciò nell'acqua, riuscendo dopo notevoli sforzi e non senza abilità, ad afferrarlo per una gamba e trarlo così a salvamento. Il bambino fu consegnato ad alcune donne che provvidero a trasportarlo a casa e consegnarlo sano e salvo alla madre.

Il gesto generoso del signor Agostini merita un pubblico elogio.

Una caduta in palestra

Il decenne Giacomo D'Odorico di Giovanni abitante in via Anton Lazzaro Moro, mentre domenica mattina stava eseguendo alcuni esercizi ginnastici in palestra, cadde a terra in malo modo riportando la frattura del gomito sinistro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Stato Civile di Udine

(Del 30-11 all'1-12 1930)

Denuncie di nascita

Maschi 1, femmine 3 — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Lugano Angelo muratore con Degano Erma casalinga.

Matrimoni

Cogoi Dino mugnaio con Iacuzzi Regina Maria contadina — Macon Giovanni contadino con Candotti Irma casalinga — Sabastianutto Pietro agricoltore con Spollero Luigia casalinga — Visintin Desiderio impiegato con Sepulcri Olga civile — Cincotti Adelmo meccanico con Blasone Letizia casalinga.

Denuncie di morte

Novello Teresa vedova De Cecco fu Angelo di anni 81 casalinga — Moro Antonio fu Giuseppe di anni 79 agricoltore possidente — Osvelti Ottavio di mesi 4 — Sita Anna Maria di Mario di anni 1 e mesi 9 — Bertoli Maddalena vedova Codarino fu Angelo di anni 72 casalinga — Lesinni Letizia di mesi 2 — Nosinni Giovanan di anni 1.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1.

SITUAZIONE BARICA: una vasta area anticiclonica occupa tutta l'Europa centrale ed orientale con centri sulla Germania e sui Balcani, mentre una depressione si affaccia sulle coste del Mar Rosso.

PROBABILITA': il tempo si manterrà buono con cielo generalmente sereno o quasi sereno: si avranno però annuvolamenti intermittenti lungo il litorale Adriatico e sulla pianura Padana, e lungo le coste domineranno venti deboli o moderati tra nord e levante sulle regioni settentrionali e sugli alti versanti Adriatico e Tirreno, tra sud e levante altrove.

TEMPERATURA: non subirà sensibili variazioni.

MARE: mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

ROMA, 1.

La sezione della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Apertura: dicembre 104; marzo 108,25; maggio 109,15. Chiusura: dicembre 103,75; marzo 103.40; maggio 109,10.

Granoturco: Apertura: dicembre 48,50; marzo 47; maggio 46,25; Chiusura: dicembre 48; marzo 46.75; maggio 46.50.

Riso: Apertura: dicembre 87.35; marzo 93,25 maggio 97.35 Chiusura dicembre 89,75; marzo 95,10; maggio 98.50.

Risone: Apertura dicembre 58.48, marzo 62.85, maggio 67; Chiusura: dicembre 60.35; marzo 64.75; maggio 68,25.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 1	MILANO 1
Rend. 3.50 %	69.30	69.40
Consol. 5 %	82.27	82.50
Prest. Littor.	82.27	82.50
Obbl. Venezie	77.65	
Francia	75.05	75.03
Svizzera	370.15	369.87
Londra	92.77	92.72
New York	19.09	19.09
Berlino	455.50	455.55
Vienna	269.25	268.95
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.35
Spagna	213.75	214.—
Praga	56.68	56.67
Ungheria	334.50	334.—
Albania	367.25	366.50
Jugoslavia	33.85	33.77
Grecia	24.77	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*